



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2015-2017**

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO.....	4
L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE.....	6
L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI.....	7
ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	23
OBIETTIVI STRATEGICI.....	24
OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO PER GIUSTIZIA MINORILE.....	26
OBIETTIVI STRUTTURALI.....	27
COERENZA FINANZIARIA.....	47
SPENDING REVIEW.....	48
PREVENZIONE DELLA ANTICORRUZIONE.....	48

INTRODUZIONE

La presente porzione del Piano della Performance del Ministero della Giustizia esplicita la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi, i progetti e le risorse disponibili relativamente alla Giustizia Minorile.

Il Piano illustra lo stretto legame esistente tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie e gli obiettivi. Vengono altresì esplicitate le risorse umane, finanziarie ed economiche a disposizione dell'Amministrazione.

Il Piano della Performance si inserisce nel quadro più generale del "ciclo di gestione".

Nel suddetto ciclo l'Amministrazione Centrale elabora il "Documento di Programmazione Generale" – DPG contenente le strategie, i programmi/obiettivo, le direttive, le linee guida, le risorse a disposizione dell'Amministrazione e la ripartizione di queste tra i centri di spesa centrali e territoriali. Questi ultimi elaborano a loro volta i "Documenti di Programmazione Distrettuale" – DPD che, ricalcando lo stesso schema del Documento di Programmazione Generale, indicano gli obiettivi e le attività, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra gli uffici e servizi minorili presenti sul territorio di propria competenza.

Il DPD e i DPG costituiscono, nel loro insieme, una completa descrizione, dal generale al particolare, delle attività programmate.

Questi strumenti, indispensabili per la quotidiana attività di tutti gli uffici e servizi dell'Amministrazione, sono il presupposto per l'avvio della costante attività di monitoraggio e dell'attività di rendicontazione e verifica finale.

Il pieno recepimento della "Nota Integrativa al Bilancio di previsione" nel Piano della Performance garantisce quella coerenza necessaria affinché si avvii un efficace coordinamento degli attori coinvolti e una efficiente integrazione degli strumenti gestionali, amministrativi, contabili e statistici di supporto.

La porzione di Piano della Performance relativo alla Giustizia Minorile ovvero alle competenze del Dipartimento per la Giustizia Minorile, nella sua articolazione, illustra:

- l'identità dell'Amministrazione e il suo mandato istituzionale;
- i "numeri" dell'Amministrazione;
- gli obiettivi strategici del Ministro aventi rilevanza per la Giustizia Minorile;
- gli obiettivi strategici e strutturali (gestionali) del Dipartimento, delle Direzioni Generali e di alcuni Uffici Centrali;
- il quadro di coerenza finanziaria.

CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile svolge le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di:

- Attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile
- Sottrazione internazionale di minori
- Protezione giuridica dei minori
- Studi, ricerche e progetti in collaborazione con Enti di Ricerca, Università
- Accordi di cooperazione con Enti locali, Territoriali e del privato sociale.

L'attività dei servizi minorili della Giustizia è essenzialmente orientata a fronteggiare il fenomeno della devianza minorile attraverso un'articolata azione di prevenzione e di recupero e mediante il più ampio coinvolgimento delle strutture della rete sociale e un costante rapporto con la magistratura minorile.

Il Dipartimento Giustizia Minorile garantisce, altresì, il funzionamento degli Uffici Giudiziari Minorili (Tribunali per i Minorenni e relative Procure) di Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Firenze, L'Aquila, Napoli, Palermo, Potenza, Torino, Venezia e Roma.

L'Amministrazione centrale del Dipartimento per la Giustizia Minorile si compone di tre Direzioni Generali:

Direzione generale del personale e della formazione: assunzione e amministrazione del personale e dei dirigenti; formazione e aggiornamento professionale del personale civile e di Polizia penitenziaria ed organizzazione delle relative strutture; relazioni sindacali; disciplina.

Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi: acquisizione e gestione dei beni mobili e dei servizi; acquisizione, progettazione e gestione beni immobili; procedure contrattuali.

Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari: esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile attraverso le articolazioni periferiche dipartimentali, istituzionali e non; organizzazione, programmazione, monitoraggio e verifica dell'operatività dei Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili; collaborazione alle azioni di prevenzione e contrasto della devianza. Protocolli d'intesa, progetti e convenzioni, attivazione di reti interistituzionali a livello nazionale ed internazionale, per il rafforzamento del sistema delle politiche sociali e delle opportunità educative finalizzate al trattamento e al reinserimento sociale e lavorativo dei minori e giovani adulti dell'area penale.

Il Capo del Dipartimento, attraverso i propri uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:

- adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio; adempimenti contabili, attività ispettiva;
- adempimenti connessi alla qualità di autorità centrale convenzionale, ai sensi delle leggi 15 gennaio 1994, n. 64, e 23 dicembre 1992, n. 524, e ogni altra competenza conferita dalle leggi, dai regolamenti e dagli strumenti internazionali ratificati ed aventi vigore nello Stato; rapporti con le Autorità giudiziarie italiane ed estere; attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali per i minorenni;
- contenzioso relativo ai rapporti di lavoro ed alle altre materie di competenza del Dipartimento.

Sul territorio nazionale operano per la Giustizia Minorile:

- **Centri per la Giustizia Minorile (1 2)** - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, secondo le direttive centrali, coordinamento, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, Istituti Penali per i Minorenni, Centri di Prima Accoglienza, Comunità) e di collegamento con gli Enti locali in base alla normativa vigente e alle direttive emanate dall'articolazione dipartimentale centrale. Stipulano, fra l'altro, convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università. Da essi dipendono:

- **Istituti Penali per Minorenni (19)** - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria quali la custodia cautelare, detentiva o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Gli I.P.M. ospitano anche ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni, quando il reato sia stato commesso prima del compimento della maggiore età. Tali strutture hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa sempre più integrata con gli altri Servizi della Giustizia minorile e del territorio. Negli I.P.M. vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al

mantenimento dei legami con le figure significative. In accordo con la normativa vigente ed al fine di attivare processi di responsabilizzazione e maturazione dei minorenni, vengono organizzate in I.P.M. attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva, ricreativa e teatrale.

- **Centri di Prima Accoglienza (25)** - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento sino all'udienza di convalida (entro le 96 ore) assicurando la permanenza degli stessi, senza caratterizzarsi come strutture di tipo carcerario.

L'équipe del Centro predispose una prima relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili con l'obiettivo di fornire all'Autorità Giudiziaria competente tutti gli elementi utili ad individuare, in caso di applicazione di misura cautelare, quella più idonea alla personalità del minorenne.

- **Comunità (12)** - Rispondono al duplice mandato istituzionale di assicurare l'esecuzione delle misure penali e di restituire il minorenne al contesto sociale di appartenenza. Con l'obiettivo di avviare un processo di responsabilizzazione, viene attuato un programma educativo individualizzato, cui aderisce il minore, e che tiene conto delle risorse personali e familiari dello stesso e delle opportunità offerte dal territorio.

- **Centri Diurni Polifunzionali (3)** – Sono Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori. Offrono attività educative, di studio e formazione lavoro nonché ludico-ricreative e sportive dirette ai minori e giovani adulti del circuito penale con possibilità di accoglienza di minori in situazione di devianza, disagio sociale e a rischio, anche non sottoposti a procedimento penale.

- **Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)** – Forniscono assistenza ai minorenni sottoposti a procedimento penale in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione de l'Aja. Forniscono, inoltre, elementi conoscitivi concernenti il minorenne soggetto a procedimento penale e concrete ipotesi progettuali concorrendo alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile (A.G.). Gli U.S.S.M. svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento dell'A.G. a favore dei minori sottoposti a misure cautelari non detentive in accordo con gli altri Servizi Minorili della Giustizia e degli Enti locali.

Si segnalano, inoltre, le seguenti unità organizzative di livello dirigenziale:

- **Istituto Centrale di Formazione**

Cura la formazione attraverso le tre scuole per il personale, ubicate in Castiglione delle Stiviere (MN), Roma e Messina. Garantisce a tutto il personale la formazione iniziale e l'aggiornamento permanente sui metodi di lavoro, le tecniche e gli strumenti di valutazione dei processi e degli interventi.

- **Studi, ricerche e attività internazionali**

Svolge attività di studio, ricerca e progettazione in ambito nazionale e internazionale al fine di ampliare il patrimonio culturale del personale per meglio gestire gli interventi sul disagio adolescenziale e la devianza minorile.

Gestisce il CEuS (Centro Europeo di Studi) di Nisida (NA), un polo avanzato di studio, di ricerca e di documentazione sulla devianza e il disagio minorile, nodo essenziale nella rete di rapporti e conoscenze scientifiche internazionali.

Cura la pubblicazione di *NuovEsperienze di giustizia minorile*, rivista internazionale di studi e riflessioni (quadrimestrale) e *Numeri Pensati*, monografie tematiche di approfondimento.

- **Autorità Centrali Convenzionali**

Gestisce le attività inerenti l'attuazione delle convenzioni e dei regolamenti:

Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).

Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).

Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).

Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

AREA PENALE – dati anno 2014

- Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	1.548
- Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	992
- Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.716
- Minori in carico agli Uffici di Servizio Sociale *	20.222
- Presenza media giornaliera nei Centri di Prima Accoglienza	14
- Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	365
- Presenza media giornaliera nelle Comunità (ministeriali)	51
- Presenza media giornaliera nelle Comunità (private)	786

() I dati relativi riportano la situazione del sistema SISM al 16.3.2015*

AREA CIVILE – anno 2014

Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale ai sensi L. 66/96 (violenza sessuale)	222
Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale vittime dei reati (artt. 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602 c.p.)	5
Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale ai sensi L. 64/94 (sottrazione internazionale)	13

AREA INTERNAZIONALE – anno 2014

Casi trattati alle Autorità Centrali Convenzionali	
- riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale)	240
- riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	1
- riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	523
- riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	85

PERSONALE AMMINISTRATO – anno 2014

- Personale dirigente generale	3
- Personale dirigente non generale	10
- Personale dirigente penitenziario	5
- Magistrati	2
- Personale qualifiche comparti ministeri	1.266
- Personale di Polizia Penitenziaria	725
- Cappellani (personale aggregato)	19
- Insegnanti Ministero Pubblica Istruzione (pagamento indennità)	120

L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

I dati relativi ai minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile sono stati analizzati in ottica temporale nel periodo dal 2006 al 2013 e, con riferimento a quest'ultimo anno, nel dettaglio delle caratteristiche personali e delle tipologie di reato, secondo la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 3 febbraio 2014.

Si fornisce un quadro sintetico e aggiornato dei minori autori di reato in carico ai Servizi della Giustizia Minorile:

- gli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni (USSM), che seguono i minori in tutte le fasi del procedimento penale, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà;
- i Servizi minorili residenziali:
 - i Centri di prima accoglienza (CPA), che ospitano temporaneamente i minori arrestati, fermati o accompagnati a seguito di flagranza di reato;
 - le Comunità, ministeriali e del privato sociale, in cui sono collocati i minori sottoposti alla specifica misura cautelare prevista dall'art.22 del D.P.R.448/88 (collocamento in comunità);
 - gli Istituti penali per i minorenni (IPM), che accolgono i minori detenuti in custodia cautelare o in esecuzione di pena.

La maggior parte dei minori autori di reato è in carico agli USSM nell'ambito di misure all'esterno; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

L'utenza dei Servizi minorili è prevalentemente maschile; le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dall'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali; i dati sulle provenienze evidenziano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

I Servizi minorili ospitano anche i giovani adulti, che hanno commesso il reato da minorenni e che rimangono in carico fino ai 21 anni di età (art.24 D.Lgs. 28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative. La componente adulta dell'utenza sta assumendo negli ultimi anni un'importanza crescente, soprattutto in termini di presenza.

La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.191	65	1.256	668	269	937	1.859	334	2.193
2013	951	67	1.018	690	312	1.002	1.641	379	2.020
2014	689	38	727	565	256	821	1.254	294	1.548

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Grafico 1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2014, secondo la nazionalità.

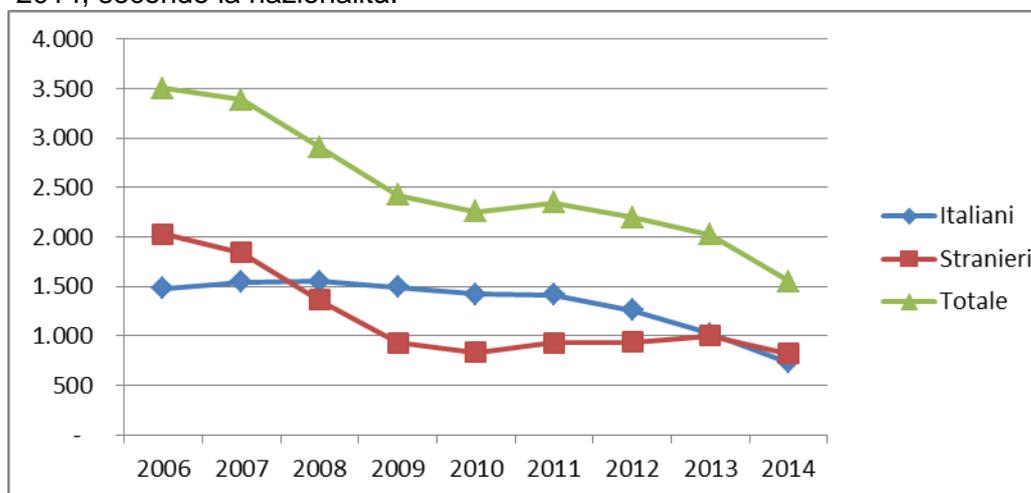


Tabella 2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2014, secondo la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	-	3	3	9	10	19	9	13	22
14 anni	37	3	40	64	47	111	101	50	151
15 anni	94	7	101	98	80	178	192	87	279
16 anni	213	9	222	174	66	240	387	75	462
17 anni	340	16	356	217	53	270	557	69	626
18 anni e oltre	5	-	5	3	-	3	8	-	8
Totale 689		38	727	565	256	821	1.254	294	1.548

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2014, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	689	38	727
Altri Paesi dell'Unione Europea	219	125	344
di cui: Croazia	30	62	92
Romania	174	58	232
Altri Paesi europei	151	125	276
di cui: Albania	36	-	36
Bosnia Erzegovina	49	85	134
Moldova	6	10	16
Macedonia	12	0	12
Serbia	43	30	73
Africa 163		4	167
di cui: Egitto	35	1	36
Marocco	62	-	62
Tunisia	31	-	31
America	24	-	24
Asia	6	-	6
Apolide	2	2	4
Totale 1.254		294	1.548

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 4 – Reati a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2014, secondo la categoria.

Reati	Italiani Stranieri						Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	134	4	138	82	7	89	216	11	227
di cui: omicidio volontario consumato	4	-	4	1	-	1	5	-	5
omicidio volontario tentato	20	1	21	7	-	7	27	1	28
lesioni personali volontarie	81	2	83	61	5	66	142	7	149
violenza privata, minaccia	23	-	23	5	-	5	28	-	28
violenze sessuali	3	-	3	7	-	7	10	-	10
Contro il patrimonio	577	33	610	564	259	823	1.141	292	1.433
di cui: furto	275	26	301	345	241	586	620	267	887
rapina	234	7	241	178	16	194	412	23	435
estorsione	31	-	31	14	2	16	45	2	47
danni	9	-	9	10	-	10	19	-	19
ricettazione	27	-	27	16	-	16	43	-	43
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	40	2	42	13	2	15	53	4	57
di cui : violenza, resistenza, oltraggio	32	2	34	10	2	12	42	4	46
Stupefacenti	231	6	237	44	4	48	275	10	285
Falsità in atti e persone	1	2	3	10	7	17	11	9	20
Armi	123	6	129	23	5	28	146	11	157
Altri reati	50	-	50	27	3	30	77	3	80
Totale	1.156	53	1.209	763	287	1.050	1.919	340	2.259

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 5 - Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2014, per sede di CPA.

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera
Torino	147	1,1
Genova	37	0,3
Milano	203	1,8
Brescia	2	0,0
Treviso	39	0,4
Trieste	8	0,1
Trento	2	0,0
Bologna	92	0,8
Firenze	79	0,7
Roma	459	4,4
Ancona	4	0,0
L'Aquila	13	0,1
Napoli	160	1,4
Nisida (NA)	5	0,1
Salerno	8	0,1
Bari	40	0,4
Lecce	20	0,2
Taranto	11	0,1
Catanzaro	6	0,0
Reggio Calabria	7	0,1
Potenza	1	0,0
Palermo	54	0,5
Messina	29	0,2
Caltanissetta	14	0,1
Catania	100	0,9
Quartucciu (CA)	7	0,1
Sassari	14	0,1
Totale 1.561		13,9

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 6 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2014, secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso.

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	85	6	91	75	40	115	160	46	206
Permanenza in casa	191	7	198	90	49	139	281	56	337
Collocamento in comunità	243	12	255	190	85	275	433	97	530
Custodia cautelare	105	4	109	90	28	118	195	32	227
Altre uscite									
Remissione in libertà	56	8	64	103	42	145	159	50	209
Minore di 14 anni	-	-	-	2	4	6	2	4	6
Minore in stato gravidanza	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Decorrenza dei termini	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mancanza di altri presupposti	10	2	12	14	7	21	24	9	33
Maggiorenne	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Totale	690	39	729	565	256	821	1.255	295	1.550

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

COMUNITA'

Tabella 7 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.225	60	1.285	631	122	753	1.856	182	2.038
2013	1.119	70	1.189	594	111	705	1.713	181	1.894
2014	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Grafico 2 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2014, secondo la nazionalità.

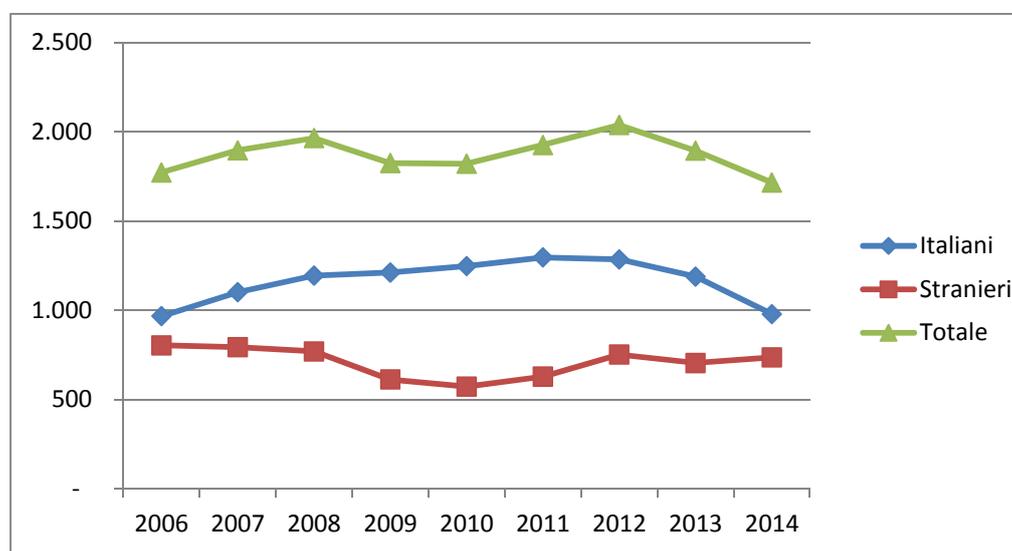


Tabella 8 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2014, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Per misura cautelare del collocamento in comunità	499	26	525	325	118	443	824	144	968
Da prescrizioni, per trasformazione misura	2	-	2	1	1	2	3	1	4
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	17	-	17	6	1	7	23	1	24
Da IPM, per trasformazione misura	73	2	75	72	12	84	145	14	159
Da IPM, per fine aggravamento	129	3	132	62	12	74	191	15	206
Per messa alla prova	167	18	185	80	7	87	247	25	272
Per applicazione misure alternative	20	1	21	24	2	26	44	3	47
Per misura di sicurezza	22	-	22	13	-	13	35	-	35
Totale	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 9 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2014, per età, nazionalità e sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	2	-	2	1	1	2	3	1	4
14 anni	44	1	45	39	26	65	83	27	110
15 anni	116	4	120	75	40	115	191	44	235
16 anni	240	18	258	143	42	185	383	60	443
17 anni	341	20	361	215	41	256	556	61	617
giovani adulti	186	7	193	110	4	114	296	11	307
Totale	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 10 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2014, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	929	50	979
Altri Paesi dell'Unione Europea	147	65	212
di cui: Croazia	21	37	58
Romania	117	24	141
Altri Paesi europei	119	80	199
di cui: Albania	44	-	44
Bosnia-Erzegovina	32	49	81
Serbia	19	26	45
Africa	261	4	265
di cui: Egitto	35	-	35
Marocco	100	3	103
Tunisia	76	-	76
America	43	2	45
di cui: Ecuador	15	-	15
Asia	12	1	13
Apolide	1	2	3
Totale	1.512	204	1.716

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 11 – Reati a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2014, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	296	20	316	125	10	135	421	30	451
di cui: omicidio volontario consumato	7	2	9	5	-	5	12	2	14
omicidio volontario tentato	25	2	27	3	1	4	28	3	31
lesioni personali volontarie	138	9	147	84	8	92	222	17	239
violenza privata, minaccia	62	3	65	14	-	14	76	3	79
violenze sessuali	41	-	41	12	-	12	53	-	53
ingiurie e diffamazioni	8	3	11	-	1	1	8	4	12
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	39	5	44	10	1	11	49	6	55
di cui: maltrattamenti in famiglia	35	5	40	8	1	9	43	6	49
Contro il patrimonio	812	41	853	638	164	802	1.450	205	1.655
di cui: furto	269	25	294	309	145	454	578	170	748
rapina	397	13	410	235	15	250	632	28	660
estorsione	72	2	74	30	1	31	102	3	105
danni	35	-	35	23	2	25	58	2	60
ricettazione	38	1	39	38	1	39	76	2	78
Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico	69	4	73	44	4	48	113	8	121
di cui: violenza, resistenza a P.U.	51	4	55	25	4	29	76	8	84
contro l'ordine pubblico	8	-	8	16	-	16	24	-	24
Stupefacenti	368	15	383	102	2	104	470	17	487
Falsità in atti e persone	3	4	7	16	7	23	19	11	30
Armi	123	14	137	42	7	49	165	21	186
Altri reati	75	2	77	41	3	44	116	5	121
Totale	1.785	105	1.890	1.018	198	1.216	2.803	303	3.106

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 10.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 12 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	280	17	297	149	18	167	428	35	463
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827
2011	613	37	650	234	20	253	847	57	904
2012	632	43	675	262	20	282	894	63	957
2013	597	38	635	267	23	290	864	61	925
2014	518	33	551	262	24	286	780	57	837

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Grafico 3 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2014, secondo la nazionalità.

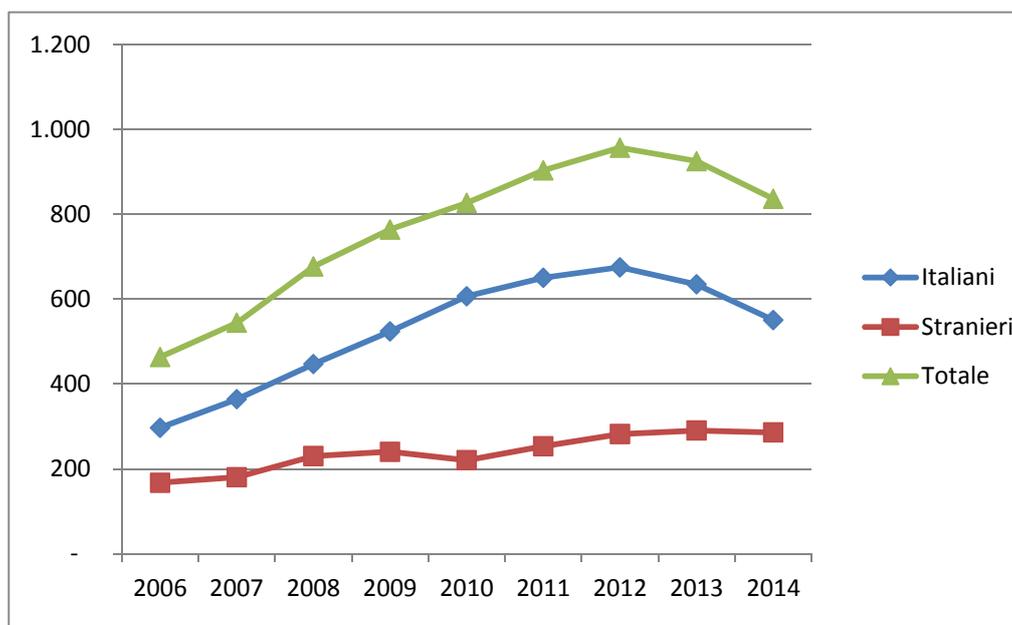


Tabella 13 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2014. Comunità ministeriali e private.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Genova	21	3,7
Bologna	49	5,8
Nisida (NA)	0	0,0
Salerno	37	4,8
Santa Maria Capua Vetere (CE)	10	3,1
Lecce	25	5,5
Catanzaro	32	5,3
Reggio Calabria	16	7,1
Potenza	12	3,2
Caltanissetta	8	4,8
Totale	21	7,3
	231	50,6

b. Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Torino	154	71,9
Milano	364	182,5
Venezia	123	41,1
Bologna	140	56,0
Firenze	93	35,6
Roma	234	50,9
L'Aquila	62	37,7
Napoli	181	77,9
Bari	102	50,5
Catanzaro	23	16,0
Cagliari	65	40,6
Palermo	215	125,2
Totale 1.756		785,9

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 14 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2014, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252
2013	634	19	653	422	126	548	1.056	145	1.201
2014	509	15	524	357	111	468	866	126	992

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Grafico 4 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità.

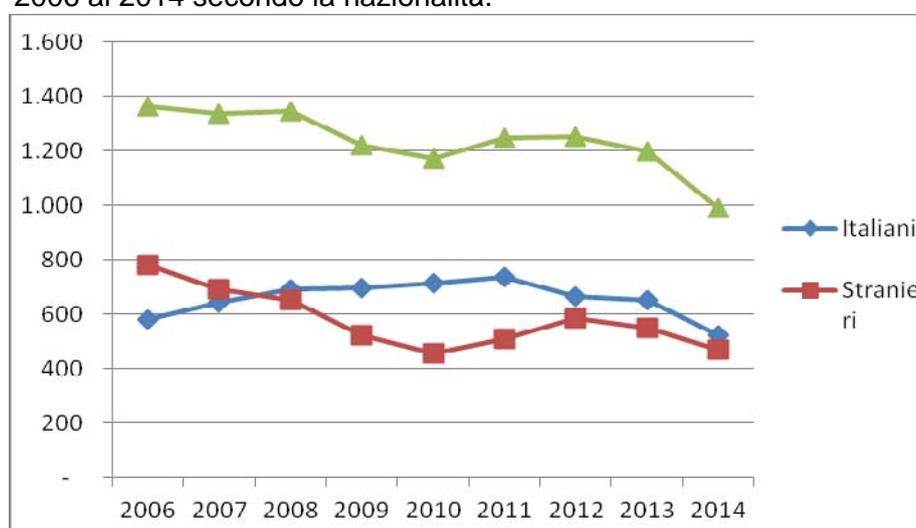


Tabella 15 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2014, per motivo, nazionalità e sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale			
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	
Per custodia cautelare										
Dalla libertà	65	-	65	56	11	67	121	11	132	
Da CPA	100	4	104	87	28	115	187	32	219	
Da permanenza in casa, per trasformazione di misura	2	-	2	-	-	-	2	-	2	
Da comunità, per trasformazione di misura	22	-	22	30	3	33	52	3	55	
Da comunità, per nuovo procedimento	2	-	2	-	-	-	2	-	2	
Da comunità, per aggravamento (art. 22 c.3)	153	5	158	85	26	111	238	31	269	
Da istituto penale per adulti	1	-	1	15	-	15	16	-	16	
Dagli arresti domiciliari (adulti)	1	-	1	-	-	-	1	-	1	
Per esecuzione di pena										
Dalla libertà	74	4	78	44	34	78	118	38	156	
Da comunità	11	-	11	6	1	7	17	1	18	
Per revoca o sospensione della misura alternativa	39	1	40	13	4	17	52	5	57	
Per revoca liberazione condizionale	1	-	1	1	-	1	2	-	2	
Per revoca libertà controllata	1	-	1	-	-	-	1	-	1	
Dagli arresti domiciliari (adulti)	3	-	3	-	1	1	3	1	4	
Da istituto penale per adulti	34	-	34	20	4	24	54	4	58	
Totale 509			14	523	357	112	469	866	126	992

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 16 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2014, per età, nazionalità e sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14 anni	17	-	17	13	9	22	30	9	39
15 anni	55	1	56	46	18	64	101	19	120
16 anni	95	3	98	82	21	103	177	24	201
17 anni	135	4	139	110	28	138	245	32	277
giovani adulti	207	7	214	106	35	141	313	42	355
Totale	509	15	524	357	111	468	866	126	992

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM)

Tabella 17 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2014, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	509	14	523
Altri Paesi dell'Unione Europea	88	60	148
di cui: Croazia	18	35	53
Romania	66	22	88
Altri Paesi europei	87	50	137
di cui: Albania	29	-	29
Bosnia-Erzegovina	21	22	43
Serbia	25	24	49
Africa	152	1	153
di cui: Egitto	24	-	24
Marocco	55	1	56
Tunisia	45	-	45
America	24	1	25
di cui: Ecuador	11	-	11
Asia	4	-	4
Apolide	2	-	2
Totale	866	126	992

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 18 – Reati a carico dei minori entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2014, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	170	3	173	105	7	112	275	10	285
di cui: omicidio volontario consumato	14	-	14	6	-	6	20	-	20
omicidio volontario tentato	28	1	29	9	-	9	37	1	38
lesioni personali volontarie	88	1	89	55	7	62	143	8	151
violenza privata, minaccia	28	-	28	20	-	20	48	-	48
violenza sessuale	5	-	5	9	-	9	14	-	14
Contro il patrimonio	665	14	679	454	158	612	1.119	172	1.291
di cui: furto	203	8	211	251	140	391	454	148	602
rapina	358	6	364	141	17	158	499	23	522
estorsione	36	-	36	17	-	17	53	-	53
danni	23	-	23	15	1	16	38	1	39
ricettazione	41	-	41	29	-	29	70	-	70
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	66	-	66	36	1	37	102	1	103
di cui: violenza, resistenza, oltraggio	45	-	45	26	1	27	71	1	72
contro l'ordine pubblico	12	-	12	8	-	8	20	-	20
Stupefacenti	133	3	136	54	-	54	187	3	190
Falsità in atti e persone	4	1	5	17	2	19	21	3	24
Armi	171	3	174	25	6	31	196	9	205
Altri reati	71	1	72	33	7	40	104	8	112
Totale	1.280	25	1.305	724	181	905	2.004	206	2.210

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 10. I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 19 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2014, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	5	1	6	12	7	19	17	8	25
Revoca della custodia cautelare	6	2	8	14	10	24	20	12	32
Remissione in libertà	16	-	16	22	8	30	38	8	46
Prescrizioni	3	-	3	2	-	2	5	-	5
Permanenza in casa	27	-	27	14	12	26	41	12	53
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	263	7	270	183	36	219	446	43	489
Sospensione del processo e messa alla prova	6	-	6	7	-	7	13	-	13
Arresti domiciliari	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Sospensione condizionale della pena	2	1	3	10	1	11	12	2	14
Da esecuzione pena									
Espiazione della pena	53	-	53	36	18	54	89	18	107
Differimento esecuzione pena	-	2	2	-	22	22	-	24	24
Sospensione esecuzione pena	2	1	3	1	1	2	3	2	5
Sospensione condizionale della pena	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Concessione liberazione anticipata	2	1	3	1	1	2	3	2	5
Liberazione condizionale	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Affidamento in prova al servizio sociale	41	1	42	25	4	29	66	5	71
Detenzione domiciliare	45	-	45	22	-	22	67	-	67
Concessione Legge 199/2010	13	-	13	9	1	10	22	1	23
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	31	-	31	19	1	20	50	1	51
Totale	518	16	534	382	122	504	900	138	1.038

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Tabella 20 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2013 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	183	9	191	189	38	227	372	47	418
2007	199	6	205	182	36	218	380	42	422
2008	244	13	257	179	33	212	422	46	468
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	308	138	28	165	438	36	474
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	304	4	308	170	30	200	474	34	508
2013	263	5	268	155	29	184	418	34	452
2014	220	5	225	122	18	140	342	23	365

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

Grafico 5 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2014 secondo la nazionalità.

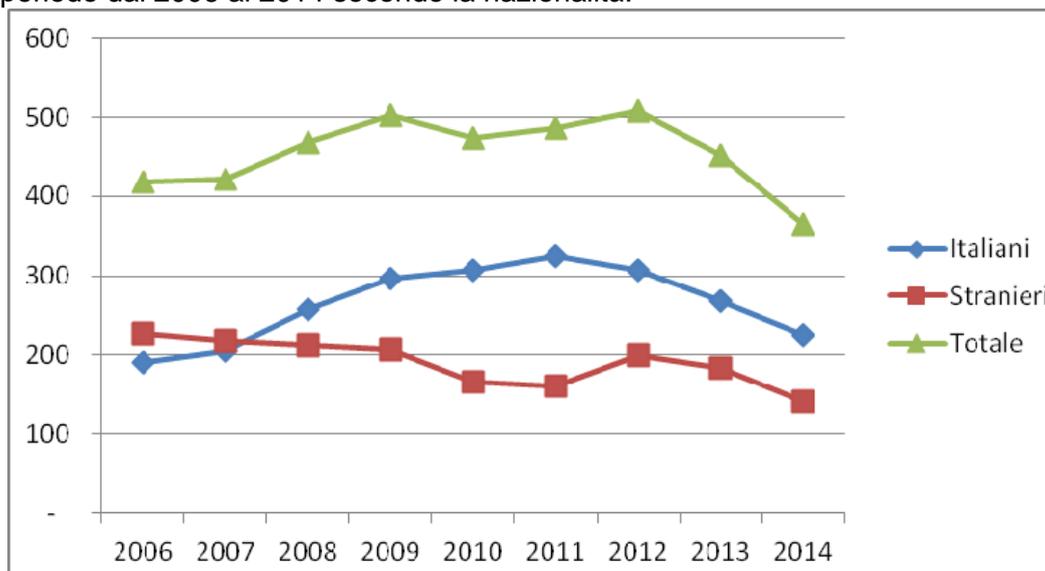


Tabella 21 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2014, per sede.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2014
Milano	163	44,8	34
Torino	108	23,8	28
Pontremoli (MS)	67	11,9	10
Treviso	43	11,2	10
Bologna	89	17,4	21
Firenze*	22	5,4	0
Roma	187	37,1	47
L'Aquila - <i>attività temporaneamente sospesa</i>	0	0,0	0
Nisida (NA)	124	40,2	42
Airola (BN)	69	27,0	31
Bari	80	15,4	14
Lecce - <i>attività temporaneamente sospesa</i>	0	0,0	0
Catanzaro	26	17,1	15
Potenza	21	6,2	8
Palermo	64	30,2	26
Caltanissetta	22	9,7	10
Acireale (CT)	43	16,3	9
Catania	117	47,1	52
Quartucciu (CA)	16	4,5	5
Totale 1.261		365,4	362

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM)

Tabella 22 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2014, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Italiani.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	1	-	1	23	1	24	2	-	2	26	1	27
Appellanti	2	-	2	1	-	1	1	1	2	4	1	5
Ricorrenti	-	-	-	-	-	-	2	1	3	2	1	3
Mista senza definitivo	6	-	6	23	-	23	13	-	13	42	-	42
Definitivi	1	-	1	2	-	2	28	-	28	31	-	31
Mista con definitivo	1	-	1	15	-	15	89	1	90	105	1	106
Totale	11	-	11	64	1	65	135	3	138	210	4	214

Stranieri.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	4	1	5	24	2	26	8	1	9	36	4	40
Appellanti	1	-	1	2	-	2	1	-	1	4	-	4
Ricorrenti	-	-	-	-	-	-	3	-	3	3	-	3
Mista senza definitivo	2	3	5	18	4	22	5	-	5	25	7	32
Definitivi	-	-	-	1	1	2	14	3	17	15	4	19
Mista con definitivo	1	-	1	8	4	12	34	3	37	43	7	50
Totale	8	4	12	53	11	64	65	7	72	126	22	148

Totale.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	5	1	6	47	3	50	10	1	11	62	5	67
Appellanti	3	-	3	3	-	3	2	1	3	8	1	9
Ricorrenti	-	-	-	-	-	-	5	1	6	5	1	6
Mista senza definitivo	8	3	11	41	4	45	18	-	18	67	7	74
Definitivi	1	-	1	3	1	4	42	3	45	46	4	50
Mista con definitivo	2	-	2	23	4	27	123	4	127	148	8	156
Totale	19	4	23	117	12	129	200	10	210	336	26	362

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

Tabella 23 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2014 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.885	1.745	16.630	3.322	455	3.777	18.207	2.200	20.407
2013	14.509	1.713	16.222	3.469	522	3.991	17.978	2.235	20.213
2014	14.218	1.750	15.968	3.663	591	4.254	17.881	2.341	20.222

N.B. I dati dell'anno 2014 riportano la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 16 marzo 2015.

Grafico 6 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2014 secondo la nazionalità.

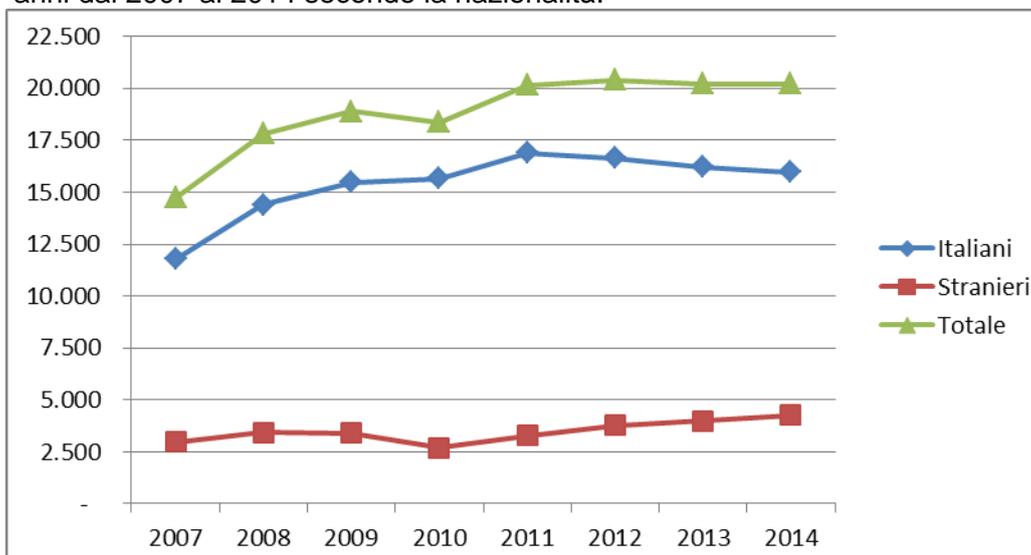


Grafico 7 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014 secondo il periodo di presa in carico.

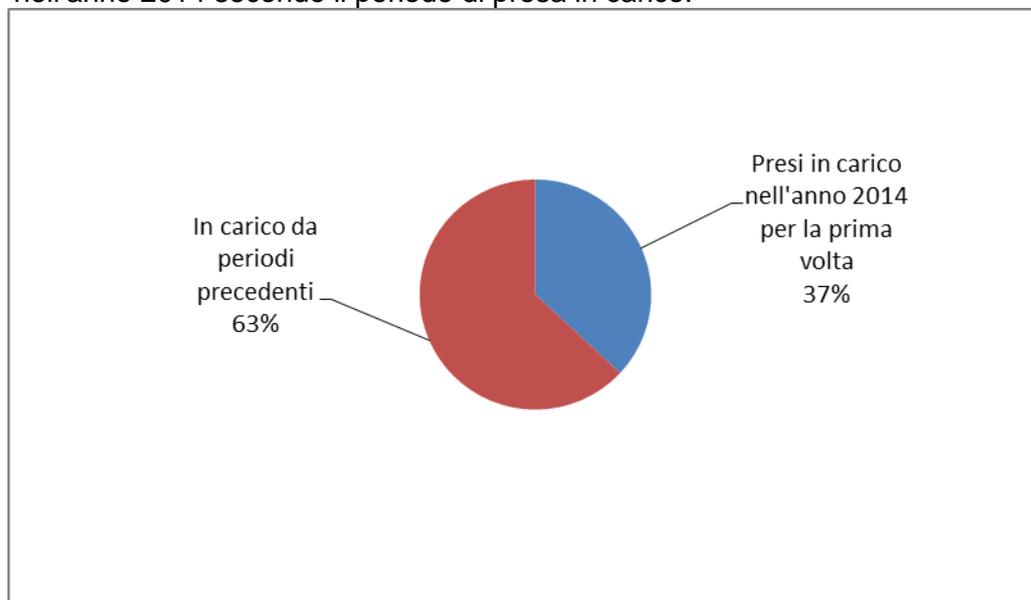


Tabella 24 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014 per alcune specifiche tipologie di provvedimenti, secondo la nazionalità e il sesso.

Provvedimenti	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Denuncia a piede libero	3772	468	4.240	741	111	852	4.513	579	5.092
Denuncia con ingresso in comunità	178	6	184	111	43	154	289	49	338
Ingresso in CPA	465	22	487	256	82	338	721	104	825
Misura cautelare	1.848	93	1.941	887	190	1077	2.735	283	3.018
Messa alla prova	4.047	370	4.417	974	68	1042	5.021	438	5.459
Misure alternative alla detenzione	291	10	301	112	30	142	403	40	443
Esecuzione pena	823	35	858	395	123	518	1.218	158	1.376
Sanzioni sostitutive	23	8	31	16	0	16	39	8	47
Misure di sicurezza	64	2	66	13	0	13	77	2	79

N.B.: Alcuni minori sono stati in carico per più provvedimenti nel corso dell'anno 2014; nella tabella sono considerati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento per cui sono stati in carico.

I dati riguardano sia i provvedimenti emessi nel corso dell'anno 2013 sia i provvedimenti in esecuzione da periodi precedenti.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione 16 marzo 2015.

Tabella 25 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	72	3	75	21	7	28	93	10	103
14 anni	924	126	1.050	264	94	358	1.188	220	1.408
15 anni	2.427	316	2.743	554	110	664	2.981	426	3.407
16 anni	3.483	404	3.887	875	128	1.003	4.358	532	4.890
17 anni	4.025	469	4.494	1.142	135	1.277	5.167	604	5.771
giovani adulti	3.287	432	3.719	807	117	924	4.094	549	4.643
Totale 14.218		1.750	15.968	3.663	591	4.254	17.881	2.341	20.222

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 marzo 2015.

Tabella 26 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	14.218	1.750	15.968
Paesi dell'Unione Europea	952	289	1.241
di cui: Croazia	77	94	171
Polonia	49	3	52
Romania	738	173	911
Altri Paesi europei	938	187	1.125
di cui: Albania	433	23	456
Bosnia-Erzegovina	71	70	141
Kosovo	50	1	51
Macedonia	84	21	105
Moldova	96	12	108
Serbia	102	48	150
Ucraina	59	9	68
Africa	1.296	55	1.351
di cui: Egitto	116	2	118
Marocco	651	38	689
Senegal	87	4	91
Tunisia	216	3	219
Asia	166	13	179
America	306	43	349
di cui: Ecuador	99	7	106
Perù	49	5	54
Apolidi	5	4	9
Totale 17.881		2.341	20.222

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 marzo 2015.

Tabella 27 – Reati dei soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	8.776	1.287	10.063	2.552	268	2.820	11.328	1.555	12.883
di cui: omicidio volontario consumato	60	6	66	20	1	21	80	7	87
omicidio volontario tentato	125	5	130	43	2	45	168	7	175
percosse	365	82	447	120	13	133	485	95	580
lesioni personali volontarie	3.501	400	3.901	1.199	110	1.309	4.700	510	5.210
lesioni personali colpose	94	12	106	10	-	10	104	12	116
rissa	338	46	384	109	9	118	447	55	502
violenza privata, minaccia	2.250	337	2.587	595	65	660	2.845	402	3.247
violenze sessuali	644	5	649	242	7	249	886	12	898
atti sessuali con minorenne	114	1	115	23	1	24	137	2	139
sfruttamento pornografia e prostituzione minorile	179	28	207	12	2	14	191	30	221
ingiurie e diffamazioni	1.043	362	1.405	177	58	235	1.220	420	1.640
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	320	27	347	66	13	79	386	40	426
di cui: maltrattamenti in famiglia	200	20	220	36	6	42	236	26	262
Contro il patrimonio	15.220	1.299	16.519	6.573	1.524	8.097	21.793	2.823	24.616
di cui: furto	7.157	918	8.075	3.681	1.333	5.014	10.838	2.251	13.089
rapina	3.462	119	3.581	1.378	121	1.499	4.840	240	5.080
estorsione	743	40	783	257	12	269	1.000	52	1.052
danni	1.811	120	1.931	444	26	470	2.255	146	2.401
truffa	149	13	162	13	1	14	162	14	176
ricettazione	1.842	75	1.917	781	28	809	2.623	103	2.726
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	1.869	199	2.068	589	76	665	2.458	275	2.733
di cui: violenza, resistenza a P.U.	1.405	84	1.489	468	55	523	1.873	139	2.012
contro l'amministrazione della giustizia	303	107	410	54	16	70	357	123	480
contro l'ordine pubblico	106	4	110	56	3	59	162	7	169
Stupefacenti 4.106		220	4.326	747	28	775	4.853	248	5.101
Falsità in atti e persone	330	70	400	196	100	296	526	170	696
Armi 1.944		71	2.015	436	49	485	2.380	120	2.500
Codice della strada	2.451	48	2.499	326	14	340	2.777	62	2.839
Norme in materia di immigrazione	7	0	7	155	2	157	162	2	164
Altri reati	1.523	137	1.660	289	60	349	1.812	197	2.009
Totale 36.546		3.358	39.904	11.929	2.134	14.063	48.475	5.492	53.967

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare gravità.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 16 marzo 2015.

OBIETTIVI STRATEGICI

Le **linee di indirizzo politico istituzionale** del Ministro della Giustizia per l'anno 2015 (emanate il 5 settembre 2014) riguardanti, per le competenze ad essa demandate, anche la Giustizia Minorile sono:

Rif. 2.

La razionalizzazione e innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi e dell'organizzazione del Ministero: alla luce dell'emanando nuovo regolamento di organizzazione e della conseguente revisione delle articolazioni centrali e periferiche del Ministero e, quindi, delle varie infrastrutture giudiziarie, penitenziarie, minorili e degli archivi notarili; sviluppo di modelli organizzativi e gestionali innovativi per il funzionamento delle strutture, anche prevedendo centri unitari di spesa per gli acquisti di beni e servizi, di gestione del personale e di erogazione dei servizi per i cittadini.

Rif. 3.

Il miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, da conseguirsi soprattutto per il tramite di un processo di pianificazione, controllo e valutazione che selezioni obiettivi chiari, specifici e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività, oltre che coerenti con le priorità politiche e, quindi, "misurabili", così da consentire l'effettiva verifica del loro raggiungimento ed apportare eventuali azioni correttive sulla base delle lezioni apprese; finalità da perseguire anche attraverso lo sviluppo di una politica del personale tesa all'aggiornamento continuo ed al completamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto dei controlli strategici e di gestione, affinando i meccanismi di controllo interno e di valutazione del personale e dei dirigenti - anche per il tramite di periodiche rilevazioni effettuate dall'ufficio statistico - con l'obiettivo di raggiungere standard qualitativi soddisfacenti, di riconoscere il merito e di valorizzare le singole capacità.

Rif. 5.

L'incremento e diffusione dei progetti di innovazione tecnologica nei procedimenti giudiziari, civili e penali, potenziando le infrastrutture informatiche e riorganizzando gli uffici giudiziari in funzione della telematizzazione degli atti e in un'ottica di prossimità al cittadino.

Rif. 6.

Il potenziamento degli strumenti statistici e di monitoraggio esistenti e incremento del loro utilizzo, al fine di orientare verso meccanismi di maggiore efficienza l'agire delle singole articolazioni amministrative e per consentire serie verifiche degli obiettivi programmati e valutazioni dei risultati ottenuti.

Rif. 7.

La razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati, nonché per la riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.

Rif. 8.

Un deciso miglioramento delle condizioni di detenzione, anche per il tramite di più moderni e costituzionalmente coerenti modelli organizzativi per la differenziazione dei circuiti detentivi; implementazione delle attività di istruzione, formazione professionale ed avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari, anche attraverso l'attuazione di progetti europei e protocolli con gli enti locali; adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell'esecuzione penale esterna.

Rif. 9.

Razionalizzazione e revisione delle infrastrutture e dell'edilizia degli istituti penitenziari e minorili; è essenziale una profonda revisione gestionale e una decisa razionalizzazione delle funzioni amministrative correlate all'edilizia penitenziaria, onde garantire la trasparenza, la correttezza, l'efficacia e l'economicità dei modelli gestionali.

Rif. 10.

Attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione, al fine di rendere l'agire amministrativo aperto a forme diffuse di controllo circa l'effettiva rispondenza all'interesse della collettività delle scelte poste in essere, anche per il tramite dell'attuazione del programma di definizione degli standard di qualità dei servizi resi al cittadino, approntando forme più soddisfacenti di rilevazione dei bisogni degli utenti e del grado di soddisfazione rispetto ai servizi resi e attraverso l'adozione del codice di autoregolamentazione interno dei dipendenti e di criteri organizzativi improntati al principio di trasparenza nel conferimento di funzioni dirigenziali.

Rif. 12.

Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale: assicurare il massimo impegno, anche attraverso l'avvio di una indilazionabile riforma del Libro XI del codice di rito penale avviata in concomitanza con l'avvio del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione, per garantire l'efficienza della cooperazione giudiziaria nel contrasto delle più gravi manifestazioni criminali e la promozione dei diritti umani; in particolare, rafforzare ed ampliare lo scambio di informazioni per prevenire e contrastare il

terrorismo internazionale e le altre attività criminali transnazionali; intensificare la cooperazione per monitorare l'effettiva applicazione degli strumenti comunitari esistenti; rafforzare la cooperazione in materia di protezione dei dati personali e delle comunicazioni, di aggiornamento delle procedure su temi sensibili per gli operatori economici, come le procedure di insolvenza, il diritto europeo della vendita e la circolazione e validazione dei documenti; completare i lavori sulla proposta della Commissione relativa alla giustizia elettronica (e-justice), quale cornice giuridica per facilitare l'accesso alla giustizia in tutti gli Stati membri ed agevolare la cooperazione giudiziaria anche in campo civile e amministrativo, innanzitutto a livello europeo.

(i numeri si riferiscono alla numerazione originale delle linee di indirizzo del Ministro)

OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO PER GIUSTIZIA MINORILE

Alle linee di indirizzo politico sopraindicate sono riconducibili i seguenti **obiettivi della Giustizia Minorile**:

- Predisposizione dell'Ordinamento penitenziario minorile e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà nei confronti dei soggetti che abbiano commesso reato da minorenni.
- Mantenimento dello standard minimo per la funzionalità dei Servizi e degli Uffici Minorili, attraverso un costante monitoraggio delle spese, per conseguire il contenimento dei costi e una riduzione delle inevitabili spese debitorie.
- Assicurazione delle attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e garantire le attività di traduzione e piantonamento dei minori e dei giovani adulti.
- Assicurazione delle attività istituzionali ordinarie relative alla gestione del personale, nell'ambito del budget assegnato.
- Interventi di trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e dei giovani adulti soggetti a provvedimenti giudiziari, al fine di assicurare una riduzione della recidiva e la realizzazione di politiche attive di reinserimento e di diffusione della cultura della legalità attraverso le attività di trattamento, accoglienza ed assistenza socio-educativa dei minori e dei giovani adulti, il loro mantenimento nelle strutture residenziali, le attività di mediazione culturale e penale, le attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento, avviamento al lavoro ed altro, svolte in collaborazione con gli attori sociali del territorio, il loro collocamento nelle comunità private. Sviluppo di accordi e protocolli di intesa con le regioni, gli enti locali, il volontariato ed il terzo settore per attività volte a rafforzare la tutela dei diritti dei minori ed il contrasto della recidiva. Promozione e implementazione delle attività formative e di inserimento lavorativo per i minori dell'area penale attraverso accordi con le regioni, il volontariato ed il terzo settore. Potenziamento degli interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale.
- Assicurare il sostegno procedurale nelle attività istituzionali e nei rapporti internazionali connessi all'applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti europei per i quali il Dipartimento è Autorità Centrale.
- Formazione del personale attraverso azioni formative rivolte agli operatori della giustizia minorile (personale amministrativo e tecnico, Corpo di Polizia Penitenziaria).
- Promozione e attuazione di processi di studio e di ricerca anche a livello internazionale e con la partecipazione ai progetti europei e diffusione della conoscenza in materia attraverso la funzionalità del Centro Europeo di Studi di Nisida, del centro di documentazione e la pubblicazione della rivista Esperienze di Giustizia Minorile.
- Garantire il funzionamento degli apparati informatici e delle procedure dei sistemi informativi automatizzati, in particolare del Sistema informativo dei servizi minorili (SISM) e del sistema gestionale per il personale. Sviluppo di procedure di business intelligence a supporto dell'attività decisionale.
- Adeguamento alle necessità dei Servizi delle dotazioni di automezzi, mobili ed arredi per assicurare il mantenimento della funzionalità degli uffici e dei servizi.
- Mantenimento e potenziamento delle strutture minorili attraverso la razionalizzazione ed il recupero delle strutture già in uso.

Gli obiettivi strategici individuati richiederanno uno sforzo corale di tutta l'amministrazione affinché si possa rispondere in maniera adeguata alle richieste dell'autorità giudiziaria minorile e più in generale ai bisogni della collettività.

Tali obiettivi impegneranno tutte le articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione.

Gli obiettivi strategici così individuati sono declinabili in azioni o attività negli obiettivi operativi già individuati nell'ambito della Nota Integrativa alla Legge di Bilancio e del presente Documento di Programmazione Generale.

OBIETTIVI STRUTTURALI

OBIETTIVO N. 1

Mantenimento dello standard minimo per la funzionalità dei Servizi e degli Uffici Minorili.

La funzionalità minima delle strutture del Dipartimento sarà garantita nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione. In tal senso, il conseguimento dell'obiettivo, consistente nei risultati di efficacia e di efficienza, risulta condizionato dalle scarse risorse concesse. Le correlate attività consisteranno, pertanto, in un costante monitoraggio delle spese, per conseguire il contenimento dei costi e una riduzione delle inevitabili spese debitorie.

CONTENIMENTO DELLE SPESE

In considerazione delle intervenute riduzioni sulle previsioni di bilancio, per l'anno 2015 occorre proseguire le azioni rivolte al contenimento della spesa, attraverso operazioni di controllo e di verifica che possano determinare la diminuzione dei costi e la riduzione delle eventuali posizioni debitorie maturate.

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanziamenti in c/competenza	7.411.766

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
DG Risorse materiali, beni e servizi	2	2061-11	2.000.000
	2	2061-12	325.202
	2	2061-13	3.700.000
	2	2061-14	487.275
	2	2061-16	0
	2	2061-17	0
	2	2061-18	195.789
	2	2061-24	700.000
	12	2071	3.500
Totale obiettivo n. 26			7.411.766

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Strutture gestite dall'Amministrazione alle quali occorre garantire la minima ordinaria funzionalità	Indicatore di realizzazione fisica	100%
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%

OBIETTIVO N. 2

Gestione ordinaria per adempiere ai compiti istituzionali affidati dalle disposizioni vigenti.

Assicurare le attività istituzionali ordinarie relative alla gestione del personale, nell'ambito del budget assegnato.

In particolare occorre limitare ai soli servizi indispensabili e non altrimenti attuabili i servizi fuori sede comportanti oneri di missione.

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanziamen ti in c/competenza	58.226.855

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
DG Personale e Formazione	1	2000	51.923.930
	1	2002	343.019
	1	2003	250.000
	1	2022	1.802.929
	1	2024	98.643
	1	2030	16.527
	1	2031	162.995
	3	2032	3.428.909
	9	2036	0
	1	2037	2.865
	2	2061-02	121.065
	2	2061-03	2.199
	2	2061-04	355
	2	2061-09	578
	2	2061-15	0
	2	2038	60.000
	12	2071	12.841
Totale obiettivo n. 27			58.226.855

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Risorse umane che l'amministrazione destina allo svolgimento dei propri compiti istituzionali – numero di addetti (compresi dirigenti)	Indicatore di realizzazione fisica	1.281

OBIETTIVO N. 3

Assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, traduzioni e piantonamenti dei minori.

Assicurare le attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e garantire le attività di traduzione e piantonamento dei minori, nell'ambito del budget assegnato. In particolare occorre limitare ai soli servizi indispensabili e non altrimenti attuabili i servizi fuori sede comportanti oneri di missione.

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanziamen ti in c/competenza	43.344.645

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
DG Personale e Formazione	1	2001	40.290.634
	1	2032	2.672.853
	2	2038	40.000
	2	2061-01	427
	2	2061-05	335.799
	2	2061-07	432
	12	2071	4.500
Totale obiettivo n. 28			43.344.645

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Risorse umane che l'amministrazione destina allo svolgimento dei propri compiti istituzionali – numero di addetti assegnati al DGM	Indicatore di realizzazione fisica	739

OBIETTIVO N. 4

Interventi di trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari, organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti.

I compiti istituzionali da realizzare in attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile sono: attività di trattamento, accoglienza ed assistenza socio-educativa dei minori e giovani adulti dell'area penale interna ed esterna, loro mantenimento nelle strutture residenziali, attività di mediazione culturale e di mediazione penale, attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento, avviamento al lavoro, collocamento dei minori in comunità ministeriali e private.

Il piano di attività sarà svolto nell'ambito degli obiettivi strategici e dei finanziamenti assegnati in collaborazione con le istituzioni competenti per materia attraverso accordi a livello nazionale e locale.

Il sistema d'intervento, finalizzato ad assicurare una riduzione della recidiva e a realizzare politiche attive di reinserimento e di diffusione della cultura della legalità, si realizza attraverso le attività di 12 Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili dipendenti: 19 Istituti Penali, 25 Centri di Prima Accoglienza, 12 Comunità Ministeriali, 3 Centri Diurni Polifunzionali, 29 Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni.

L'attività istituzionale del 2015 sarà caratterizzata dalla necessità di riorganizzare le strutture minorili e le risorse operative, in ragione dell'ampliamento delle competenze attribuite ai Servizi Minorili per il prolungamento della permanenza nel circuito minorile dei maggiorenni fino al 25° anno di età, così come disposto dal D.L. 26 giugno 2014, n.92 convertito in legge n° 117 dell'11 agosto 2014.

Per tale importante processo di cambiamento, che investe l'organizzazione interna, richiedendo ancor più una diversificazione delle strutture e degli interventi e la qualificazione per età delle sezioni detentive e delle comunità, si impone l'esigenza di un costante monitoraggio dell'utenza afferente ai Servizi, in relazione agli scenari che si potrebbero determinare nel breve e medio periodo, alle risorse disponibili e a quelle concretamente attivabili.

Anche sul piano delle attività e delle collaborazioni interistituzionali atte a garantire il diritto alla salute, allo studio, alla formazione, al lavoro, è implicita l'esigenza di rimodulare le intese in atto, a livello decentrato con le Regioni, le AA.SS.LL. e gli Enti locali, a livello nazionale con i Ministeri competenti, per attivare, in favore dei giovani adulti, servizi e percorsi specifici diretti al loro reinserimento sociale e lavorativo.

L'intervento nei confronti di questa utenza richiederà una progressiva differenziazione dei modelli di intervento in considerazione della sempre maggiore eterogeneità dei minori e giovani adulti ed imponendo strategie mirate a condividere, con i Dicasteri competenti e con le realtà istituzionali territoriali, la costruzione di programmi specifici prevedendo già in fase di programmazione ipotesi di possibile rimodulazione in ragione dei potenziali scostamenti dalla situazione preordinata. In tale quadro saranno riorganizzati i percorsi trattamentali sia all'interno delle strutture residenziali minorili, sia all'esterno nell'esecuzione delle misure alternative e delle sanzioni sostitutive alla detenzione.

Oltre a tale innovazione, ulteriori modifiche si concretizzeranno con la riforma del "Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia", nonché con i successivi decreti ministeriali che andranno ad incidere sulle competenze del sistema organizzativo e sugli assetti operativi territoriali.

Le priorità di intervento collegate agli obiettivi operativi sono:

- vitto e mantenimento,
- progettualità socio-educative per l'assistenza e la vigilanza,
- collocamenti in comunità ministeriali e del privato sociale,
- traduzioni ed accompagnamento per l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari,
- attività di mediazione culturale,
- attività di mediazione penale e di giustizia riparativa,
- mercedi, sussidi e premi,
- progettualità di sostegno alle attività formative e di orientamento professionale,
- attività ricreative, culturali e sportive,
- progettualità mirate per l'utenza in risposta alle diversità dei bisogni anche in relazione all'età, al genere, alle condizioni familiari e sociali.

Linee d'indirizzo per la realizzazione degli obiettivi

1. Revisione organizzativa ed operativa dei Servizi Minorili in relazione alle disposizioni normative ed amministrative di riferimento.

L'attuazione della *spending review*, quale processo di rivisitazione e qualificazione della spesa, sarà attuata in relazione al nuovo assetto derivante dal Regolamento di organizzazione del Ministero e in ragione del flusso di utenza valutato nel medio e lungo periodo, alle capacità recettive delle strutture minorili ed alle risorse attive nel contesto territoriale.

Le azioni di monitoraggio e valutazione riguarderanno tutti i Servizi Minorili:

- gli Istituti Penali per i Minorenni in relazione all'accoglienza, al modello trattamentale, alla sicurezza, agli interventi e alle iniziative delle istituzioni territoriali per garantire il diritto alla salute, allo studio e alla formazione con la partecipazione della comunità esterna anche attraverso l'azione del volontariato locale;
- gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni in relazione alle modalità operative, al ruolo di collegamento, alla presenza capillare nei territori, al sostegno dei minori e delle famiglie, al raccordo operativi con i servizi sociale e sanitari;
- i Centri di Prima Accoglienza e le Comunità in relazione al modello organizzativo, all'andamento degli ingressi e alle specificità dei bisogni rilevati nei minori in carico;
- i Centri Diurni Polifunzionali per la realizzazione di attività di accoglienza, di laboratori, di percorsi educativi e di socializzazione per i minori e giovani adulti dell'area penale esterna con progettualità aperte al territorio ed con il coinvolgimento di associazioni e di volontari, attraverso accordi mirati con gli Enti territoriali, Fondazioni, Terzo settore e Volontariato.

2. Consolidamento dei raccordi operativi e degli accordi interistituzionali.

Gli interventi di trattamento socio-educativo e di reinserimento familiare, sociale e lavorativo dei minori e giovani adulti entrati nel circuito penale sono strettamente collegati con le risorse messe a disposizione dagli Enti territoriali e dalle istituzioni locali e con il processo di rinnovamento che investe tutti i settori per far fronte al disagio sociale ed economico che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Tra i fattori che caratterizzano la realtà operativa attuale sono da considerare:

- l'abbandono scolastico precoce, spesso coniugato a diversi fenomeni di disagio familiare e sociale;
- le innovazioni proposte dalla rivoluzione digitale e dall'utilizzo di internet;
- i cambiamenti prodotti dai fenomeni migratori che hanno profondamente mutato le dimensioni culturali di riferimento, richiedendo politiche di integrazione efficaci e sostenibili nel tempo;
- le azioni di rinnovamento, attivate ed in corso, per realizzare politiche attive d'inclusione sociale, di istruzione scolastica, di formazione professionale che risultino coerentemente allineate con le prospettive occupazionali.

Nell'attualità di tale cornice è da ricondurre l'attività del sistema della Giustizia Minorile che nel rinnovamento organizzativo manterrà comunque la centratura sull'utenza di riferimento assicurando le necessarie attività di accoglienza, mantenimento, trattamento, accompagnamento e assistenza socio-educativa ai minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile, garantendo la tutela dei diritti soggettivi, l'individualizzazione del trattamento e del progetto educativo, la promozione del reinserimento sociale, scolastico, lavorativo e familiare per un efficace contrasto alla recidiva.

L'attivazione di reti interistituzionali costituisce lo strumento tecnico che può efficacemente contribuire ad assolvere la funzione di ampliamento del sistema delle offerte trattamentali e delle opportunità educative favorendo il reinserimento sociale dei minori dell'area penale, secondo un modello strategico che sviluppi la compartecipazione per realizzare progettualità condivise e sostenibili anche al termine della misura penale o al passaggio di competenze.

L'obiettivo di ampio e generale rinnovamento politico ed istituzionale pone particolare attenzione alla popolazione giovanile e alla necessità di orientare gli interventi sulla scuola, sulla formazione professionale e sul lavoro dando continuità e coerenza ai percorsi offerti, incidendo sul livello delle conoscenze, delle competenze e sul loro utilizzo. Il mercato del lavoro sta ricercando nuove dinamiche di sviluppo ed i progetti che ne deriveranno potranno sostenere prospettive occupazionali in cui i minori ed i giovani adulti dell'area penale potranno e dovranno trovare spazio e capacità di

inserimento attraverso la frequenza di percorsi formativi professionalizzanti, diversificati e qualificanti per permettere concrete opportunità lavorative.

Risulterà indispensabile in tutte le fasi, dall'apprendimento scolastico e formativo a quello dell'inserimento lavorativo, rafforzare la personalizzazione dei processi formativi in base alle caratteristiche personali anche prevedendo un intervento di tutoraggio per assicurare un accompagnamento di supporto al conseguimento degli obiettivi prefissati e degli impegni assunti.

Le modalità di implementazione delle attività e degli interventi rivolti ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile possono individuarsi in:

- accordi con le istituzioni locali volti a promuovere processi di inclusione sociale e a ridurre il rischio di etichettamento e di esclusione del minore e giovane adulto;
- collaborazioni con tutti i soggetti, istituzionali e non, le imprese e gli altri organismi del privato sociale e del terzo settore mirate a sostenere la realizzazione di percorsi di istruzione, orientamento formativo, tirocinio, apprendistato lavorativo diversificati per fasce di età;
- intese con Enti pubblici ed Associazioni per l'inserimento di minori in attività di utilità sociale destinate alla collettività e per attivare percorsi di giustizia riparativa.
- collaborazioni con i responsabili delle strutture comunitarie socio-educative e con gli Enti Locali, per integrare le richieste dell'Autorità Giudiziaria e le esigenze socio-educative dell'utenza con le caratteristiche della comunità, anche rispetto al finanziamento e/o cofinanziamento per il pagamento delle rette e riguardo all'esercizio del ruolo di controllo sulla qualità dell'offerta socio-educativa e sugli standard quanti-qualitativi delle prestazioni e delle attività fornite dalle comunità del privato sociale. Per quanto attiene i giovani adulti è necessario ampliare la ricerca e la collaborazione con strutture accreditate per l'accoglienza di maggiorenni e che prevedano, come i gruppi appartamento, maggiori livelli di autonomia.

3. Servizio Sanitario

C'è la necessità di definire accordi operativi congrui per favorire la piena attuazione della riforma e rispondere adeguatamente ai bisogni di cura dei minori, così come definito dall'allegato A del DPCM che prevede l'attivazione di interventi volti alla "Prevenzione primaria, secondaria e terziaria con progetti specifici per patologie e target differenziati di popolazione in rapporto all'età, al genere, alle caratteristiche socio-culturali, alle popolazioni degli immigrati e alla promozione dello sviluppo psico-fisico, alla riduzione dei suicidi e dei tentativi di suicidio e all'individuazione dei fattori di rischio."

In ordine all'estensione della competenza del settore minorile sino al compimento del 25° anno di età occorrerà determinare con gli Osservatori Regionali sulla sanità penitenziaria la predisposizione di modelli di intervento condivisi ed assicurare che vengano messe in atto tutte le azioni utili all'attivazione di programmi di salute e di recupero sociale degli autori di reato di questa fascia di età. Particolare attenzione sarà posta affinché le ASL garantiscano adeguata assistenza ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili che si presentino come casi di difficile gestione per l'insorgenza di problemi psichiatrici, con azioni volte ad una identificazione precoce delle condizioni e dei fattori di rischio specifici che sono causa o concausa delle manifestazioni patologiche, assicurando assistenza medica, specialistica, infermieristica e psicologica alle strutture residenziali minorili nelle more dell'inserimento in comunità terapeutiche.

4. Utenza straniera

Per l'utenza straniera, oltre a confermare le consuete prassi operative, tra cui l'utilizzo del servizio di mediazione culturale, saranno sostenuti:

- progetti che prevedano cooperazione e rafforzamento della rete delle risorse pubbliche e del privato sociale, il coinvolgimento attivo dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Prefetture, degli Uffici Minori delle Questure, per programmare la fase di reinserimento sociale e/o di inserimento lavorativo al momento dell'uscita dal circuito penale;
- percorsi di alfabetizzazione e di educazione civica finalizzati al conseguimento della cittadinanza italiana.

Per i minori stranieri non accompagnati, la segnalazione al Tribunale per i Minorenni competente sarà propedeutica all'adozione di provvedimenti civili finalizzati ad una presa in carico anche da parte dell'Ente locale.

Riguardo all'attivazione degli interventi, restano confermate, per quanto riguarda i minori extra-comunitari le prassi operative di segnalazione ai Consolati, alle Ambasciate e alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a cui sono state trasferite le funzioni del Comitato Minorili stranieri, agli Uffici Minori

delle Questure mentre per i minori comunitari di nazionalità rumena all'Organismo Centrale di Raccordo presso il Ministero dell'Interno.

Per quanto concerne l'utenza Rom, Sinti e Caminanti in carico ai Servizi Minorili e in cui si includono diverse tipologie di soggetti – stanziali e non, con cittadinanza italiana o straniera, con status di apolidi o apolidi di fatto – con diversità di problematiche di inserimento sarà necessario un riferimento alle azioni di sistema elaborate nell'ambito della "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e camminanti" coordinata dall'U.N.A.R., per un confronto ed un aggiornamento sulle azioni di supporto messe in campo dai competenti interlocutori territoriali.

5. Istruzione, formazione lavoro, attività lavorativa e apprendistato

Il potenziamento di percorsi e progetti per l'utenza, volti all'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro costituisce, un obiettivo articolato che richiede integrazione dell'offerta scolastica, formativa, dei percorsi di apprendistato e tirocinio e che deve realizzarsi attraverso un raccordo sinergico con le istituzioni preposte per garantire il diritto-dovere all'istruzione, la continuità didattica tra area penale esterna ed interna, il riconoscimento delle competenze e la qualificazione professionale.

La collaborazione con i CPIA, Centri Provinciali Istruzione degli adulti (ex Eda) destinati anche agli stranieri e a coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età, in possesso del titolo di studio conclusivo del 1° ciclo di istruzione e non possano frequentare il corso diurno. L'assetto didattico ed organizzativo presenta percorsi di istruzione personalizzati e progettati per unità di apprendimento che sono di riferimento anche per il riconoscimento dei crediti.

Sono da potenziare accordi specifici con gli Uffici scolastici regionali che possono garantire anche la continuità dei percorsi formativi in area penale interna ed esterna e garantire percorsi adeguati alle esigenze dell'utenza, con modalità che facilitino il reinserimento scolastico al termine della misura detentiva e a conclusione della misura penale, con ulteriore specifica attenzione per i giovani adulti in relazione all'età, oltre che al livello delle competenze scolastiche di partenza.

In proposito, risulta necessario chiedere alle sedi territoriali competenti la formulazione di percorsi scolastici e di formazione professionale, modulari e flessibili, basati su unità formative capitalizzabili, in grado di consentire la certificazione legale ed il riconoscimento delle singole sequenze di cui si compone il percorso.

Sul piano dell'inserimento lavorativo, si confermano le iniziative volte a consentire l'accesso ai benefici previsti dalla legge 193/2000 (Legge Smuraglia) "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti" in relazione anche all'incremento dell'utenza maggiorenne in carico ai Servizi Minorili della Giustizia.

Riguardo all'orientamento, formazione ed inserimento lavorativo sarà sostenuto il raccordo con i percorsi previsti dal Piano Europeo "Garanzia Giovani" per la lotta alla disoccupazione, rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione. "Garanzia Giovani" rappresenta quindi un'opportunità rivolta anche ai giovani dell'area penale per favorire il loro reinserimento sociale attraverso percorsi opportunamente strutturati.

6. Mediazione penale, giustizia riparativa, attività di utilità sociale

Nell'area degli interventi che interessano trasversalmente i Servizi della Giustizia Minorile e quelli del territorio, l'attività di mediazione penale sarà promossa insieme agli interventi di giustizia riparativa, attraverso accordi con la Magistratura Minorile, con gli Enti istituzionali territoriali, con le Associazioni e le cooperative del Terzo settore e con il volontariato per garantire continuità alle azioni programmate.

7. Tutela dei diritti soggettivi dei minori

La tutela dei diritti soggettivi dei minori costituisce un impegno primario del Sistema della Giustizia Minorile che coinvolge tutti gli attori interni ed esterni al sistema e richiede misure specifiche rivolte alle categorie più vulnerabili dei minori in quanto portatori di problematiche specifiche e complesse. La ratifica, con Legge 1° ottobre 2012, n.172, della Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, impegna i servizi della Giustizia Minorile a predisporre Accordi operativi con l'Autorità Giudiziaria Minorile e ad attivarsi affinché sia garantita la partecipazione degli operatori dei Servizi minorili ad incontri di aggiornamento ed approfondimento sulla tematiche relative alla normativa proposti dall'Autorità Giudiziaria Minorile, dai

rappresentanti locali del Ministero dell'Interno, dell'Università, degli Enti locali, del Ministero dell'Istruzione.

Sul tema della tutela dei diritti sarà assicurato, per il settore di competenza, il contributo ai tavoli di lavoro e agli incontri degli organismi e dei comitati nazionali e sovranazionali deputati. In particolare:

- verifica sull'adeguamento della normativa nazionale alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e alle altre convenzioni internazionali ratificate ed elaborazione di pareri e proposte sulla materia della tutela dei diritti dei minori;
- predisposizione, in collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale e con la Conferenza Stato-Regioni (anche mediante l'utilizzazione della banca dati istituita presso il DGM), della relazione al Parlamento in materia di adozioni prevista dalla legge n. 149/2001;
- rapporto dell'Italia sull'attuazione della Convenzione Quadro per la Protezione delle minoranze nazionali svolto dal Ministero dell'Interno.

9. Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

La capacità del sistema della Giustizia Minorile di raggiungere gli obiettivi di recupero sociale, promozione e protezione dei diritti dei minori può essere assicurata solo a condizione che si realizzi una costante e piena sinergia operativa con la Magistratura Minorile. Il raccordo risulta indispensabile per la realizzazione dell'attività trattamentale e la valorizzazione del percorso educativo.

Sarà perseguito il confronto costante con l'Autorità Giudiziaria Minorile, al fine di definire, attraverso accordi quadro e protocolli operativi, modalità condivise per la presa in carico dell'utenza da parte delle comunità territoriali ed il rispetto dei vincoli posti da ciascuna ordinanza, con particolare attenzione per i soggetti non accompagnati o privi di adeguati riferimenti familiari, portatori di disagio psichico, dipendenti da sostanze, a rischio il reclutamento da parte delle organizzazioni criminali.

Obiettivo strategico: SI

Priorità politica collegata: miglioramento delle condizioni di detenzione, anche per il tramite di più moderni e costituzionalmente coerenti modelli organizzativi per la differenziazione dei circuiti detentivi. implementazione delle attività di istruzione, formazione professionale ed avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari, anche attraverso l'attuazione di progetti europei e protocolli con gli enti locali; adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell'esecuzione penale esterna.

	2015
Stanziamenti in c/competenza	25.415.698

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
DG Attuazione dei provvedimenti giudiziari	5	2131	410.000
	9	2133	4.198
	12	2071	1.500
	2	2134	25.000.000
Totale obiettivo n. 29			25.415.698

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Numero di ingressi in Centri di prima accoglienza	indicatore di realizzazione fisica	$1.800 \leq x < 2.200$
Numero delle giornate complessive di presenza negli Istituti penali per i minorenni	indicatore di realizzazione fisica	$140.000 \leq x < 170.000$
Numero delle giornate complessive di presenza nelle Comunità	indicatore di realizzazione fisica	$318.000 \leq x < 372.000$
Numero dei minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni	indicatore di realizzazione fisica	$19.000 \leq x < 22.000$

OBIETTIVO N. 5

Adempimenti connessi all'applicazione delle convenzioni per le quali il Dipartimento Giustizia Minorile è Autorità Centrale.

Assicurare il sostegno procedurale nelle attività istituzionali e nei rapporti internazionali connessi all'applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti comunitari in materia di responsabilità genitoriale e di recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero per i quali il Dipartimento è Autorità Centrale.

L'Ufficio è incaricato degli adempimenti di cooperazione internazionale in qualità di Autorità Centrale in relazione alle convenzioni e regolamenti di seguito indicati:

- Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione internazionale di minori (L'Aja 1980),
- Convenzione in materia di protezione di minori (L'Aja 1961),
- Regolamento CE N. 2201/2003 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale,
- Regolamento CE 04/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari
- Convenzione dell'Aja del 23 novembre 2007 sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (attualmente in vigore tra Albania, Norvegia, Bosnia Erzegovina ed Ucraina).

Sono previste per il 2015 le seguenti attività:

- Organizzazione di una giornata di studio per i tribunali per i minorenni: nella materia delle sottrazioni internazionali di minori il costante aggiornamento giurisprudenziale delle Corti Europee rende necessaria la formazione continua ed omogenea dei tribunali italiani.
- Organizzazione di giornate di formazione sulla mediazione dedicata ai Servizi sociali minorili e agli Uffici Minori delle Questure: la mediazione nel settore delle sottrazioni internazionali è particolarmente suggerita dagli organismi sovranazionali ed è già messa in atto da numerosi Stati. Ad oggi, in Italia non è ancora stata messa a punto una strategia in tal senso. L'Autorità Centrale deve farsi promotrice di tali interventi, formando gli operatori sul territorio.
- Convenzioni con servizi di mediazione culturale e linguistica nei procedimenti relativi alla sottrazione internazionale di minori: nella gestione delle vicende sottrattive la mediazione culturale e linguistica è necessaria non solo nell'auspicata attivazione della mediazione di cui al punto che precede, ma anche nella gestione delle procedure giudiziarie, dalla fase di localizzazione alla fase di esecuzione. Si rileva inoltre che sempre più spesso le sottrazioni riguardano famiglie di cui nessun membro è cittadino italiano: di qui la necessità di interventi per favorire la comprensione reciproca tra tali soggetti e le autorità.
- Cooperazione internazionale: incontri istituzionali con le omologhe Autorità Centrali per la programmazione comune delle attività e per scambiare informazioni sui metodi di lavoro e sulle esperienze nella gestione delle procedure.
- Pubblicazione di una raccolta della giurisprudenza italiana in materia di sottrazioni: appare utile un aggiornamento della pubblicazione realizzata in materia da questo Ufficio II, ormai risalente al 2005.
- Realizzazione di un sistema informatico per la gestione dei fascicoli (soprattutto per il settore del recupero delle obbligazioni alimentari): attualmente la gestione dei fascicoli è totalmente cartacea. L'ingente flusso documentale impone di disporre di un software per la gestione informatizzata dei fascicoli, ciò che consentirebbe anche la rilevazione statistica di dati (anche ai fini dei monitoraggi periodicamente realizzati dalla Commissione Europea e dalla Conferenza internazionale dell'Aja per valutare lo stato di implementazione degli strumenti adottati).

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanziamen ti in c/competenza	48.428

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio Il Capo del Dipartimento	3	2151	48.428
Totale obiettivo n. 30			48.428

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Percentuale di richieste evase nei tempi previsti dalle convenzioni internazionali e dai regolamenti europei per le quali il Dipartimento è Autorità Centrale.	indicatore di risultato	100%
Numero casi pervenuti per il trattamento previsto da: Convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (L'Aia 25 ottobre 1980); Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20 maggio 1980); Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5 ottobre 1961); Regolamento del CE 2201/2003 (Bruxelles II bis) per competenza in materia matrimoniale e responsabilità genitoriale; Regolamento CE 04/2009 per competenza sulle di obbligazioni alimentari.	Indicatore di realizzazione fisica	200 <= x <= 1600

OBIETTIVO N. 6

Formazione del personale

Azioni formative destinate agli operatori della giustizia minorile (personale civile e di Polizia Penitenziaria) in continuità con quanto sinora realizzato sia in materia di formazione permanente e/o obbligatoria, sia in riferimento a specifiche esigenze, legate all'introduzione di recenti normative nella Pubblica Amministrazione, raccolte durante gli incontri con dirigenti e direttori e poi tradotte in proposte formative.

- 1 – “Corso di formazione per il personale di Polizia Penitenziaria per specialista nel trattamento dei detenuti minorenni”
Destinatari: Polizia Penitenziaria
Partecipanti previsti: n. 250
Durata: n. 5 edizioni ripetute (72 ore ogni edizione, per un totale di n. 360 ore)
- 2 – “Percorso formativo sui gruppi di adolescenti”
Destinatari: Polizia Penitenziaria, Assistenti sociali, Educatori
Partecipanti previsti: n. 80
Durata: n. 4 moduli di 2 giorni (12 ore ogni modulo, per un totale di n. 48 ore)
- 3 – Percorso formativo “La gestione del personale: gli strumenti giuridici e manageriali”
Destinatari: Dirigenti CGM e Direttori Servizi Minorili
Partecipanti previsti: n. 65
Durata: tre giornate, per un totale di n. 18 ore
- 4 – Corso per la prevenzione del rischio di corruzione
Destinatari: Dirigenti GM
Partecipanti previsti: n. 12
Durata: due giornate, per un totale di n. 12 ore
- 5 – Prosecuzione progetti di formazione presso le sedi locali
le Comunità per minori (servizi Sicilia); le Comunità per minori (servizi Sardegna); le scritture professionali (Uffici di servizio sociale Puglia); progetto Web Radio Giovani e Legalità (Assisi); L'adolescente abusante (servizi Sicilia e Calabria); Adolescenti e disagio psichico (servizi Sicilia e Calabria)
- 6 – Summer School sui diritti dell'adolescenza – IV edizione
Destinatari: Adolescenti, operatori di diversa professionalità della giustizia minorile e di altri Enti
Partecipanti previsti: n. 200
Durata: 1 edizione di 5 giorni, per un totale di n. 36 ore)

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanziamenti in c/competenza	36.466

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
DG Personale e Formazione - Istituto Centrale di Formazione del personale	2	2061-08	27.993
	2	2151	8.473
Totale obiettivo n. 31			36.466

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza	indicatore di risultato (output)	90%
Numero partecipanti ai corsi di formazione	Indicatore di realizzazione fisica	1707

OBIETTIVO N. 7

Promozione e attuazione di processi di studi o e di ricerca anche a livello internazionale; partecipazione ai progetti europei; funzionalità del Centro Europeo di Studi di Nisida e del network dei referenti locali per la ricerca. Attività internazionale.

Prosecuzione delle attività e progettualità in corso. Avvio dei progetti approvati e cofinanziati dall'Unione Europea. Elaborazione di nuove progettazioni in base ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea. Attività istituzionali inerenti la ricerca, la documentazione e i rapporti internazionali. Centro di documentazione nazionale e internazionale. Osservatorio europeo. Archivio Multimediale della Giustizia Minorile e Catalogo "EducArte". Partecipazione alla *Rete EUCPN* - European Crime Prevention Network.

Progetti in prosecuzione e in implementazione

- Ricerca/azione *"Attraversare le competenze: il tirocinio formativo e la supervisione nella Giustizia Minorile"*. Convenzione DGM - Ucd4/ DSE – Facoltà di Scienze della Formazione, Università Roma TRE. Diffusione esiti della ricerca.
- *"L'identità virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica on line"*. Il progetto si sta svolgendo in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana - Facoltà di Psicologia e l'IFOS (Istituto di Formazione Sardo- Scuola di Formazione in Criminologia clinica e Psicologia giuridica).
- *"Aggressività mediate – I MAP"*. Implementazione a livello nazionale del Progetto europeo I-MAP (*"Cooperation for supporting the implementation of the Council Framework Decision 2008/947/JHA on the application of the principle of mutual recognition to judgments and probation decisions with a view to the supervision of probation measures and alternative sanctions"*).
- Accordo di collaborazione con Dipartimento Politiche per la Famiglia *"La famiglia di fronte al reato: azioni sperimentali a supporto delle famiglie dei minori autori di reato"*. Estensione e implementazione delle attività già avviate a partire dal 2011. Estensione della progettualità sul tema delle famiglie dei minori autori di reato.
- Implementazione del progetto *"Monitoring in net"* sulle pratiche di giustizia riparativa e di tutela delle vittime.
- Implementazione, verifica e monitoraggio del progetto *"Monitorare e valutare gli inserimenti lavorativi in area penale minorile precoce"*.
- Implementazione, verifica e monitoraggio della raccolta e analisi dei *"Casi difficili"* incontrati nel processo di adeguamento alle procedure indicate nella circolare del Capo Dipartimento n. 1 del 18 marzo 2013 e relativi disciplinari, con possibili scenari di attenzione ai minori stranieri e al monitoraggio delle circolari ministeriali.

Progetti cofinanziati da EU

- Disseminazione degli esiti di *"Families in Net"* (FINE) sovvenzionato con finanziamento Europeo. Obiettivo: scambio e diffusione delle informazioni, conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli Stati membri in merito agli interventi con le famiglie di minori coinvolti in contesti devianti.
- *"Integrated Restorative Justice Models for Victims and Youth"* (YO.VI). Conclusione del progetto che vuole promuovere la condivisione delle migliori pratiche in materia di protezione delle vittime e il sostegno e la protezione dei Testimoni. Applicant: Dipartimento per la Giustizia Minorile. Partner: n. 7 soggetti (Enti pubblici ed ONG), Olanda, Estonia, Romania, Germania, Portogallo, Irlanda, Spagna e Italia. Durata del progetto: 24 mesi.
- *"Form a chain to safeguard children"*. Progetto EU Commission, Programma *"Prevention and Fight Against Crime"*. Co- beneficiario dell'organizzazione: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile.
- Presentazione di nuovi Progetti Europei nell'ambito della *"Framework partnership"* aderenti al Programma *Prevention of and Fight Against Crime*, in attesa di valutazione della Commissione Europea.

Progetti in fase di avvio

- Realizzazione di un *Glossario sul cyber crime* per gli operatori della Giustizia Minorile in collaborazione con l'IFOS. Implementazione dell'Osservatorio sul cyber crime.
- *"Giovani adulti"* – prosecuzione e implementazione degli studi e delle ricerche sul tema.
- Supporto linguistico con British School all'attività di ricerca e progettazione Europea per l'Ufficio IV del Capo Dipartimento, Studi, ricerche e attività internazionali.

Pubblicazioni

Rivista "Nuove esperienze di giustizia minorile": numero unico.

Collana "I NUMERI pensati":

- "Attraversare le competenze: il tirocinio formativo e la supervisione nella Giustizia Minorile
- "Lavoro minorile".
- 2° Rapporto sui minori stranieri.
- "Family, young and juvenile justice professional in net", riflessione longitudinale sul lavoro con le famiglie dei minori autori di reato per valorizzare e capitalizzare la conoscenza acquisita sul tema a partire dal progetto europeo "Family Roots".
- "Monitoring in net", sulla mediazione penale minorile.

Obiettivo strategico: SI

Priorità politica collegata: Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale.

	2015
Stanziamen ti in c/competenza	78.440

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio IV Capo del Dipartimento	2	2151	78.440
Totale obiettivo n. 34			78.440

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Ammontare risorse finanziarie utilizzate su totale risorse cofinanziate dall'Unione Europea	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Numero progetti attivi, pubblicazioni e seminari realizzati	Indicatore di realizzazione fisica	11

Obiettivo n. 8

Innovazione tecnologica del sistema informativo.

Garantire, nell'ambito delle risorse assegnate, il funzionamento degli apparati informatici e delle procedure dei sistemi informativi automatizzati, in particolare del Sistema informativo dei servizi minorili
In particolare:

- Sistema SISM – manutenzione evolutiva secondo le necessità già rappresentate e programmate.
- Sistemi SISM e BDA – servizio di help desk e formazione laddove necessaria.
- Sistema BDA – supporto alla DGSIA per l'attivazione delle sedi dei Tribunali per i minorenni.
- Sistema Blix-WTime – dispiegamento in tutte le sedi territoriali del sistema e sua evoluzione verso il sistema web con l'informatizzazione delle procedure di autorizzazione e di reportistica finale.
- Sistema CIS – implementazione dei cruscotti statistici in relazione al fabbisogno previsto dal sistema SISTAN.
- Sistema CIB – avvio sperimentazione dei cruscotti di business intelligent sui dati gestionali di Bilancio.
- Assicurare l'assistenza tecnica e sistemistica alle stazioni di lavoro informatizzate attraverso il sistema unico di manutenzione per il Ministero della Giustizia.

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanzamenti in c/competenza	1.115.638

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio I Capo del Dipartimento	2	2121	589.755
	21	7442	525.883
Totale obiettivo n. 35			1.115.638

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Evasione assistenza richieste SISM	Indicatore di realizzazione fisica	100%
Numero di postazioni informatiche gestite per le quali garantire la funzionalità	Indicatore di realizzazione fisica	$1700 \leq x \leq 1750$

OBIETTIVO N. 9

Dotazione di automezzi, mobili ed arredi per il mantenimento della funzionalità degli uffici e dei servizi.

Il patrimonio mobiliare e la dotazione delle attrezzature in uso all'Amministrazione necessitano di una costante attività di salvaguardia ed innovazione, affinché i servizi istituzionali siano espletati in piena aderenza ai compiti istituzionali previsti. A seguito dell'ultimazione degli interventi di ristrutturazione che investono alcune strutture demaniali, sono previste dotazioni di arredi e di attrezzature, previo espletamento delle consuete procedure di gara per giungere all'acquisizione delle offerte più vantaggiose per l'Amministrazione.

Per l'anno 2015 occorre continuare le azioni di contenimento della spesa, attraverso operazioni di controllo e di verifica che possano determinare la diminuzione dei costi e la eventuale riduzione delle posizioni debitorie maturate.

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanzamenti in c/competenza	512.490

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
DG Risorse Materiali Beni e Servizi	21	7421-1	68.106
	21	7421-2	441.190
	21	7441	3.194
Totale obiettivo n. 36			512.490

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Numero veicoli gestiti – utilizzati (per attività istituzionali inerenti la sicurezza – traduzioni e accompagnamenti)	indicatore di realizzazione fisica	161

OBIETTIVO N. 10

Mantenimento e potenziamento delle strutture minorili attraverso la razionalizzazione ed il recupero del patrimonio già in uso al Dipartimento.

Il patrimonio immobiliare dell'amministrazione necessita di interventi volti al pieno sfruttamento delle potenzialità dello stesso, al fine di ottenere un sostanziale miglioramento della qualità dei servizi e di un potenziamento dell'offerta. Pianificazione e predisposizione di perizie per la ristrutturazione degli edifici che necessitano di adattamenti. Restauri, anche complessi, degli immobili demaniali particolarmente bisognosi di interventi strutturali.

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

TORINO "Ferrante Aporti"

È stata redatta la progettazione preliminare per la nuova viabilità di accesso e del nuovo block house, l'ingresso al penitenziario e l'armeria.

Si ritiene di poter dare mandato all'Organo tecnico per procedere con le successive fasi di progettazione.

PONTREMOLI - IPM

Le limitate disponibilità della struttura e la collocazione geografica hanno indotto l'Amministrazione ad avviare la procedura per l'acquisto di due alloggi da destinare al Direttore ed al Comandante di reparto dell'IPM.

Le fasi di acquisto, tutt'ora in corso di definizione, sono gestite dalla competente Agenzia del Demanio e dal Centro per la Giustizia Minorile di Torino.

MILANO "Cesare Beccaria"

Proprietà Comune di Milano (comodato d'uso per 30 anni).

L'IPM è oggetto di un importante intervento di manutenzione straordinaria che sta interessando il padiglione detentivo residenziale per un importo complessivo di circa euro 5.300.000,00.

I lavori sono sospesi a causa di un contenzioso tra la stazione appaltante (Provveditorato alle OO. PP. di Milano) e la ditta appaltatrice, che ha portato alla rescissione del contratto.

Il Provveditorato alle OO. PP. ha avviato le procedure di affidamento di un nuovo appalto che interesserà la parte di opere ancora da realizzare, previa autorizzazione e copertura della superiore necessità economica causata principalmente dall'aggiornamento dei prezzi ed alcune lavorazioni aggiuntive, per un importo ulteriore pari ad € 1.356.633,90.

Si presume di riprendere gli interventi per completare quanto previsto entro la fine del 2015.

Sono stati avviati gli interventi del primo stralcio per la ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento e rimozione della copertura in amianto del padiglione che ospita gli uffici del CGM, dell'USSM, del CPA ed alcuni alloggi demaniali.

TREVISO – IPM

Sono in corso lavori minimali per la realizzazione di un locale lavanderia ed altre sistemazioni.

BOLOGNA "Pietro Siciliani"/Pratello

Il Provveditorato alle OO. PP. ha avviato la fase di progettazione per gli interventi di sistemazione e completamento delle aree esterne (attività sportive all'aperto per i minori).

FIRENZE – IPM

Sono in corso lavori di ristrutturazione, recupero strutturale e impiantistico della parte relativa alle aree amministrative e di servizio dell'I.P.M. ed dell'intero C.P.A. (maschile e femminile), per un importo complessivo di € 6.000.000.

È stata presentata una perizia di variante determinata da sopravvenute esigenze di risanamento strutturale evidenziatesi in corso d'opera, per un importo aggiuntivo di € 1.150.000.

ROMA "Casal del Marmo"

È avviata la realizzazione di un impianto antincendio per il magazzino generale che dovrà essere adibito ad archivio e deposito materiale vario per i servizi minorili di Roma. La spesa stimata è di circa € 600.000.

Sono in corso interventi di risanamento per l'area accettazione colloqui adiacente il block house d'ingresso.

Nel quadro di riorganizzazione dell'istituto penale, sarà redatto idoneo progetto per la ristrutturazione dell'ex padiglione accettazione, che dovrebbe accogliere la caserma per gli agenti di polizia penitenziaria ed alcuni servizi generali. Le relative opere sono previste per l'anno 2015.

È in fase di redazione il progetto preliminare dell'impianto di videosorveglianza dell'intero complesso.

L'AQUILA "Luigi Ferraris"

L'istituto penale per i minorenni de l'Aquila è stato chiuso a causa del terremoto dell'aprile del 2009.

A seguito di tale evento è stata avviata la ristrutturazione del padiglione detentivo.

Ulteriori lavori di ristrutturazione hanno interessato gli altri fabbricati, che dovevano essere utilizzati temporaneamente dall'Università dell'Aquila.

Allo stato attuale le lavorazioni risultano ultimate, anche se il fabbricato non è stato ancora consegnato da parte del Provv. alle OO. PP. a questa Amministrazione.

CAGLIARI – QUARTUCCIU

L'immobile in questione, composto da diversi corpi di fabbrica, è ubicato in aperta campagna, in località "Su Pezzu Mannu", Comune di Quartucciu.

Gli spazi attualmente utilizzati rappresentano non più del 30% del complesso e versano mediamente in discreto stato conservativo.

La struttura è fortemente sovradimensionata rispetto alle effettive necessità.

Si stanno valutando ipotesi di trasferimento presso altri immobili.

NAPOLI – NISIDA

Le Palazzine Uffici e Caserma agenti si presentano in un uno stato generale non ottimale, afflitti da enormi problemi di umidità sia di risalita, sia legata a malfunzionamento dei servizi igienici e della tenuta della copertura dell'edificio.

È stato dato incarico al locale Provveditorato ai lavori pubblici per la progettazione di lavori di risanamento, adeguamento impiantistico e razionalizzazione degli spazi delle due strutture e si è in attesa di poter visionare e valutare gli elaborati progettuali.

In fase di completamento i lavori relativi alla ristrutturazione del fabbricato infermeria.

La gestione dell'isola di Nisida rappresenta problematiche connesse a:

- viabilità;
- infrastrutture di urbanizzazione primaria (impianti di energia elettrica, acqua potabile, depurazione scarichi ecc.);
- controllo e manutenzione del sistema ambientale comprendente instabilità geologica dei luoghi, alla crescita spontanea di variegata vegetazione;
- presenza di salsedine;
- presenza di vincoli paesaggistici.

AIROLA – IPM

Sono stati ultimati i lavori relativi alla ristrutturazione della terza sezione detentiva. L'utilizzo di tali spazi consentirà l'avvio dei lavori nella quarta sezione detentiva adiacente, per il completamento degli interventi programmati.

È in fase di definizione la progettazione relativa alla manutenzione straordinaria della zona laboratori, aule scolastiche e dell'area da destinare ad infermeria.

BARI "Nicola Fornelli"

Sono in fase di appalto i lavori relativi all'adeguamento dell'impianto elettrico e di altri piccoli interventi di miglioramento impiantistico e di implementazione del sistema di videosorveglianza.

CATANZARO "Silvio Paternostro"

I lavori di ristrutturazione, che hanno comportato un impegno di oltre € 5.000.000, sono stati ultimati da oltre un anno.

Si è in attesa, da parte del Provveditorato alle OO. PP. della consegna degli edifici compreso un nuovo block house di accesso all'area detentiva.

Il consistente ritardo deriva da alcune mancanze da parte della Ditta esecutrice ed in particolare dall'allaccio alla fornitura di corrente elettrica, ed all'impianto di riscaldamento oltre alla verifica e collaudo delle opere e degli impianti realizzati da anni ma mai messi in esercizio.

PALERMO "Malaspina"

È necessario procedere ad una revisione del sistema di videosorveglianza.

Le sezioni detentive ed i locali di attività didattica formativa, richiedono interventi di manutenzione straordinaria: sono state, pertanto, avviate le procedure tecniche per la esecuzione dei necessari lavori edili con il contestuale potenziamento delle misure di sicurezza passive.

ACIREALE – IPM

Sono in fase di completamento i lavori di manutenzione straordinaria delle mura del fabbricato prospicienti il cortile di passeggio detenuti.

Obiettivo strategico: NO

	2015
Stanziamenti in c/competenza	6.873.608

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
DG Risorse Materiali Beni e Servizi	21	7400-03	1.085.219
	21	7400-04	5.788.389
Totale obiettivo n. 38			6.873.608

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Strutture gestite dall'amministrazione per le quali viene garantita la minima ordinaria funzionalità - superficie in metri quadri delle strutture – servizi residenziali dedicati alle attività relative ai minori (IPM, CPA e Comunità)	indicatore di realizzazione fisica	152.700
Strutture gestite dall'amministrazione per le quali viene garantita la minima ordinaria funzionalità – superficie in metri quadri degli uffici adibiti a servizi non residenziali (Uffici Centrali, CGM e USSM)	indicatore di realizzazione fisica	50.000

COERENZA FINANZIARIA

Obiettivi	Attuatore	Stanzamenti
1	D.G. Beni e servizi	7.411.766
2	D.G. Personale e Formazione	58.226.855
3	D.G. Personale e Formazione	43.344.645
4	D.G. Attuaz. Provv. Giudiz.	25.415.698
5	Uffici Capo Dipartimento	48.428
6	D.G. Personale e Formazione	36.466
7	Uffici Capo Dipartimento	78.440
8	Uffici Capo Dipartimento	1.115.638
9	D.G. Beni e servizi	512.490
10	D.G. Beni e servizi	6.873.608
	TOTALE	143.064.034

Attuatore	Obiettivi	Stanzamenti
D.G. Personale e Formazione	2	58.226.855
	3	43.344.645
	6	36.466
<i>Totale</i>		<i>101.607.966</i>
D.G. Beni e Servizi	1	7.411.766
	9	512.490
	10	6.873.608
<i>Totale</i>		<i>14.797.864</i>
D.G. Attuaz. Provv. Giudiziari	4	25.415.698
<i>Totale</i>		<i>25.415.698</i>
Uffici Capo Dipartimento	5	48.428
	7	78.440
	8	1.115.638
<i>Totale</i>		<i>1.242.506</i>
TOTALE GENERALE		143.064.034

GIUSTIZIA MINORILE	143.064.034	100,00%
FUNZIONAMENTO	109.502.514 76.54	%
PERSONALE	100.993.304	70.59%
BENI E SERVIZI	7.919.455	5.54%
INFORMATICA	589.755	0.41%
INTERVENTI	25.649.539 17.93	%
ATTUAZ. PROVV. GIUD.	25.414.198	17.76%
INTERNAZIONALI	135.341	0.09%
DIVERSI	100.000	0.07%
INVESTIMENTI	7.911.981	5.53%

SPENDING REVIEW

Proseguono le azioni relative al processo di revisione, razionalizzazione e riduzione della spesa aventi gli obiettivi di una riduzione della stessa e il contrasto alla formazione di situazioni debitorie.

Revisione e razionalizzazione del sistema dei Servizi residenziali.

In particolare dei Centri di prima accoglienza, delle Comunità dell'Amministrazione e degli Istituti penali. E' stata avviata una valutazione attenta sullo stato dei 19 Istituti Penali per i minorenni distribuiti sul territorio nazionale, in relazione alla loro condizione strutturale, ai lavori in corso e a quelli già programmati con una rideterminazione della capacità ricettiva rispetto alle necessità territoriali espresse dalla magistratura minorile.

In tale contesto riorganizzativo sarà possibile proporre chiusure di quelle strutture la cui utenza è diradata e i cui costi di gestione non giustificano la loro presenza.

Revisione delle locazioni passive

Un costante monitoraggio delle situazioni locali permette di analizzare eventuali possibili ricollocazioni degli uffici e dei servizi dell'Amministrazione in locazione.

Sistema unico di rilevazione e gestione delle presenze del personale

E' in fase di adozione da parte degli uffici territoriale un sistema unico di rilevazione delle presenze con annesso sistema gestionale delle informazioni inerenti le assenze.

Integrazione dei sistemi informativi ai fini del controllo di gestione

Il controllo di gestione e il monitoraggio delle spese e dei costi assumono nell'ambito della necessità di contenimento delle risorse un ruolo fondamentale al fine di orientare al meglio le scelte dell'amministrazione centrale e garantire sul territorio nazionale una omogeneità dei livelli di intervento. L'Amministrazione sta predisponendo una sistema di integrazione tra gli applicativi gestionali informatizzati in grado di realizzare cruscotti informativi ovvero quadri semplici di lettura strutturata dell'attività dell'amministrazione.

PREVENZIONE DELLA ANTICORRUZIONE

Con provvedimento n. 38730 del 17.10.2013 il Dr. Luigi Di Mauro – Direttore Generale del Personale e della Formazione - è stato designato Referente per la prevenzione della corruzione del Dipartimento per la Giustizia Minorile.

Nel piano triennale della prevenzione della corruzione 2014-2017 per la Giustizia Minorile si è previsto di operare sulle attività a rischio previste dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012, nonché di porre attenzione alle iniziative di monitoraggio inerenti i Centri di Costo e i relativi capitoli di bilancio che fanno capo alle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile e all'Istituto Centrale di Formazione.